ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 24 Agosto 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9353

Il convegno politico sul Semmering

La giornata di Tittoni
Fra banchetti e luminarie

SEMMERING 23 (N). Stamane alle 7 l'on. Tittoni era già in piedi. Assieme al suo capo gabinetto on. Bollati decifrò alcuni documenti e telegrammi giunti nella notte. Tittoni restò nei suoi appartamenti fino alle 10. Durante la mattinata si recò parecchie volte al poggiuolo per ammirare il superbo panorama dei monti. Verso le 10, accompagnato dal barone Aehrenthal, uscì dall'«Hôtel Panhans», dinanzi al quale stazionava molta gente, e si recò nella vicina villa Helmer, donde si gode una tra le visuali più belle di tutto il Semmering. La partenza per il castello del conte Lützow fu ritardata fino alle 12, alla quale ora i ministri, il duca d'Avarna ed il principe Lichtenstein salirono in automobile e si diressero verso il castello di Strelzhof, dove gli altri invitati s'erano già recati in ferrovia. La gita in automobile fu fatta per la via di Maria-Schutz, dove Tittoni fece una breve sosta per visitare la contessa Schönborn. La strada era magnifica, il tempo bello, benchè il cielo fosse un po' annuvolato.

Al castello di Strelhof i ministri Tittoni e Aehrenthal furono ricevuti dal conte Lützow, che li condusse negli appartamenti al primo piano, dove s'era radunata tutta la famiglia Lützow e gli altri invitati, tra cui anche la signora Florio, consorte all'armatore Florio, e la signorina Bordesano. Verso le 2.30 si levarono le mense ed i commensali si recarono in un salone vicino, ove fu servito il caffè. Qui un fotografo viennese fotografò tutti i convitati.

Verso le 4 tutta la comitiva partì, parte in automobile, parte in carrozza, per Wiener Neustadt, donde poi doveva proseguire in ferrovia per il Semmering. Mentre che a Wiener Neustadt la comitiva attendeva il direttissimo, Tittoni conversò animatamente con Bollati. Alle 4.45 il treno partì per il Semmering. Giunto alla stazione del Semmering, la figlia dell'albergatore Oangel presentò al ministro un mazzo di fiori alpini. Seguì poi la visita degli alberghi della Meridionale, ed il consigliere imperiale Foll porse al ministro Tittoni il benvenuto a nome dell'amministrazione della Meridionale. Tittoni rispose ringraziando, dicendo che già prima del suo viaggio aveva udito vantare molto la sontuosità degli stabilimenti della Meridionale sul Semmering. Gli ospiti si soffermarono nel parco, dal quale si gode la magnifica vista dello Schneeberg e della Roxalpe.

Alle 8 pom. all'Hôtel Panhans fu servita una cena di sedici coperti, data in onore di Tittoni dal principe di Montenuovo. La mensa era ornata con piante verdi, rododendri e ciclami. La conversazione fu molto animata. Durante la cena suonava un'orchestra. L'albergo era illuminato da centinaia di lumi ad olio in bicchieri dai colori italiani. Sui monti si accesero grandi fuochi e si fecero pure bellissimi fuochi artificiali. La cena durò fino alle 11.

Una nota ufficiale

SEMMERING 23 (N). La mattinata di domani sarà dedicata alla compilazione della nota ufficiale da pubblicarsi sul convegno. L'amb. conte Lützow verrà qui a tal uopo dalla sua villa. Quindi Tittoni farà le visite di commiato ed alle 1.40 pom. seguirà la partenza per Ischl. La Meridionale ha messo a disposizione dei ministri un vagone-salon.

Un colloquio col conte Lützow

VIENNA 23 (N). Il corrispondente della «Neue Freie Presse» ebbe sul Semmering un colloquio col conte Lützow, ambasciatore al Quirinale. L'intervistato disse: Oggi non potemmo parlare di politica perchè al pranzo erano presenti delle signore. L'onor. Tittoni fu molto soddisfatto delle accoglienze fattegli e dei giudizi della stampa sulla sua opera: in essi scorge uno specchio fedele dell'opinione pubblica. Come sapete, non fu sempre così. L'on. Tittoni spera che le condizioni odierne si manterranno, e tanto più in quanto che è animato dal migliore proposito di usare tutta la sua influenza per preservare l'odierno accordo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria da qualsiasi turbamento. A dire il vero, spero anche io e con me ogni persona ragionevole ed onesta. Questa volta anche la stampa fa giudizi più sereni e più giusti. Sia questo un buon sintomo per l'avvenire. Dite ciò ed avrete reso un grande servizio alla causa della pace e dell'amicizia fra i due Stati.

Tutti i problemi sono risolti

SEMMERING 23 (N). Durante i quattro giorni che i due ministri degli esteri passano insieme, essi avranno insieme parecchi colloqui politici, specialmente durante il viaggio dal Semmering ad Ischl. Ma il comunicato ufficiale sul convegno dimostra ad esuberanza come ormai i due ministri non abbiano più alcun problema da risolvere, e ciò risulta anche dalla forma del convegno stesso.

Per la visita a Salisburgo

SEMMERING 23 (N). L'on. Tittoni ha già fissato gli appartamenti all'«Hôtel Europa», a Salisburgo, per sè e per l'on. Bollati. Tittoni arriverà a Salisburgo il 26 corrente. Il ministro fece ringraziare il comitato della stazione di cura di Ischl per la festa notturna italiana divisata in suo onore.

SEMMERING 23 (N). Il caposezione bar. de Call è ripartito stasera per Vienna.

I commenti della stampa

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» commentando il comunicato della «Politische Correspondenz» lo dice di grande importanza, perchè ci presenta la strana, interessante, affascinante costellazione internazionale europea quale apparisce in seguito alla serie di convegni che cominciò a Desio e sta per chiudersi ora ad Ischl. La nota austriaca si può sintetizzare così: I convegni sono la pace.

Lo stesso giornale commenta poi anche la nota ufficiosa comunicata alla stampa italiana. In essa si dà il maggior peso al convengo fra re Edoardo e l'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl; e si capisce, giacchè per l'Italia è della massima importanza che regni intimità fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria. In seguito alla posizione creatasi nel Mediterraneo dall'Inghilterra con la sua recente alleanza con Francia e Spagna e coi trattati relativi alla tutela degli interessi nel bacino orientale del Mediterraneo, l'Italia è più di prima costretta a proseguire la politica dell'amicizia con l'Inghilterra. La nota italiana ha quindi lo scopo di difendere ancora una volta l'Italia contro l'accusa di fare una politica malfida, continuando essa a mantenere l'intimità con l'Inghilterra pur rimanendo nella Triplice.

ROMA 23 (N). Commentando il convegno politico sul Semmering, la «Tribuna» dice: Il fatto che l'on. Tittoni potrà fra breve conferire direttamente con l'imperatore d'Austria, significa evidentemente che la buona intesa fra i due ministri, iniziata a Desio, sta per ricevere la più eloquente sanzione ad Ischl. Le relazioni fra l'Italia e l'Austria hanno raggiunto quella solida reciprocità e fiducia della quale le popolazioni dei due Stati devono certamente essere soddisfatti.

Il «Corriere d'Italia» scrive: L'odierno convegno, oltre a ratificare e a rafforzare il significato del convegno di Desio, tende a stabilire e a orientare la nostra politica con l'Austria verso l'ideale di una perfetta armonia e serve a cementare di più la salda unione dell'Italia con tutte le altre nazioni, costituendo così una fitta rete di pacifiche relazioni che assicurano al nostro paese la più completa tranquillità onde possa sicuramente avviarsi ad un periodo di fecondo lavoro e di certo progresso economico e sociale.

L'«Italie» dice che l'incontro sul Semmering ha grandissima importanza, permettendo ai ministri delle potenze alleate di trattare verbalmente tutte le questioni politiche che interessano le varie nazioni, evitando controversie e malintesi.

LA TURCHIA RIFORMISTA
per tema dell'intervento straniero

FRANCOFORTE 23 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: La Porta si mostra inquieta per le domande dell'Europa di riforma giudiziaria in Macedonia. La Porta si mostra risoluta a combattere qualsiasi intervento straniero in tale questione. Perciò ha mandato speciali commissioni in Macedonia ed ha fatto pervenire istruzioni particolari ai governatori circa l'amministrazione giudiziaria volendo prevenire in tal guisa i desideri dell'Europa.

I combattimenti a Casablanca

Il coraggio eroico dei marocchini
Un rapporto sulla battaglia del 21

PARIGI 23 (N). L'Agenzia «Havas» pubblica il seguente rapporto da Casablanca, 21, sulla battaglia svoltasi in quel giorno alle porte di Casablanca: Stamane le creste delle colline circondanti la città apparvero guernite di truppe nemiche che, dissimulate, offrivano scarso bersaglio al tiro dell'artiglieria. Un certo numero di marocchini si riunirono al sud della città sulla spiaggia del mare, nelle case in rovina. La «Gloire» cambiò ancoraggio ed aprì il fuoco da tre chilometri, facendo saltare le case con tiri continui, mettendo così il gruppo in rotta. Sono le ore 9.30. La nebbia si leva al momento in cui i cavalieri mauri tentano di penetrare in gran massa nei giardini che circondano la città.

Il gen. Drude, credendo ad una semplice dimostrazione di audacia, lancia dapprima contro la cavalleria maura una compagnia di fucilieri per sbarazzare la collina. Un'altra la segue, in ordine sparso; subito tutto il campo è in armi. I mauri rimangono sopra una cresta che viene presa dai francesi dopo un violento fuoco di artiglieria. Per appoggiare l'inseguimento dei mauri, il gen. Drude manda in soccorso della fanteria una batteria di campagna, una batteria di montagna, poi due compagnie della legione straniera, che prendono la sinistra dei fucilieri. Tormentati dal fuoco eccellente e rapido dell'artiglieria di campagna, i mauri si concentrano presso la spiaggia, nonostante il fuoco violento della «Gloire».

Riuniti dal caid «rosso», i mauri ricominciano poi l'attacco, caricando la fanteria, finchè il fuoco combinato dell'artiglieria di terra, di mare e delle mitragliatrici li decide a ritirarsi. Il caid «rosso» sfida ultimo il nemico e si ritira lentamente fra una grandine di palle. La sua condotta eroica eccita l'ammirazione dei francesi. Si vede pure un arabo, tutto sanguinante, staccare freddamente la sella di un cavallo morto e con due compagni ritirarsi sotto un fuoco infernale, senza essere colpito.

Il combattimento sembrava terminato, quando improvvisamente gli arabi, guidati dallo stesso caid «rosso», ritornano vigorosamente alla carica, e questa volta si lanciano in formazione serrata sulla fanteria francese. Sono accolti da una grandine di obici di artiglieria, che però fanno loro poco male. E' un obice della «Gloire» che, caduto fra le loro file, le dirada spaventosamente. Nondimeno, malgrado il fuoco di salve ben diretto, i marocchini continuano la loro magnifica avanzata fino a tre o quattrocento metri dalla legione straniera. Là si fermano esausti, decimati, dopo aver coperto circa tre chilometri sotto un fuoco infernale, e si ritirano lentamente, dissimulandosi come meglio possono. Il caid «rosso» copre la ritirata. L'attacco del sud è fallito.

Nello stesso tempo all'ovest, approfittando degli accidenti di terreno, i mauri tentano un altro assalto. Alle 2 l'attacco sembrava finito, ma i cannoni sparavano sempre. Nel campo noi abbiamo una dozzina di feriti, fra cui il capitano Etolles, del primo reggimento straniero, ferito con una palla al braccio. L'ordinanza del gen. Drude ebbe i pantaloni attraversati da una palla che colpì poi al ventre un compagno.

Altri particolari

PARIGI 23 (N). Si hanno questi altri particolari sul combattimento del 21: Al combattimento presero parte duemilacinquecento cavalieri delle tribù raggruppati per centinaia. Per parecchie ore consecutive vennero mitragliati dall'artiglieria. Una compagnia inseguì per un'ora sessanta cavalieri marocchini parte uccidendone e parte disperdendo senza subire alcuna perdita. Il cannone spaventa i marocchini che quando lo odono tuonare si disperdono facilmente. Le loro perdite sono considerevoli. I francesi ebbero dodici feriti fra cui un capitano. I marocchini seguono ora una tattica abbastanza abile; marciano cioè in ordine sparso per evitare l'effetto micidiale dell'artiglieria. I capi, a cavallo, portano un mantello rosso e guidano i gruppi con una certa abilità. Rinforzi marocchini giungono da ogni parte devastando i dintorni di Casablanca sino a dieci chilometri di distanza. Sono muniti di fucili Mauser ed hanno molte munizioni. Spie indigene assicurano che sino alla fine delle pioggie cioè alla fine di ottobre continueranno a molestare i francesi, se questi non riusciranno ad occupare le cime delle colline per dominare tutta la pianura circostante.

Mulai Hafid alla testa della resistenza

PARIGI 23 (N). Il «Matin» ha da Casablanca che Mulai Hafid inviò alle tribù che presero parte ai recenti combattimenti a Casablanca la promessa scritta ch'egli si unirà loro con gran numero di seguaci per assumere la direzione della resistenza contro i francesi.

La partenza degli europei da Fez

PARIGI 23 (N). L'agenzia «Havas» ha da Fez in data 20: La situazione è molto grave. La partenza di tutti gli europei fu stabilita pel 24 corr.

La fuga da Tangeri

TANGERI 23 (Reuter). Si dice che in seguito ai tumulti scoppiati a Fez gli europei abbandonano la città.

L'accordo tra Francia e Spagna

PARIGI 23 (B). Una nota dell'«Havas» smentisce la notizia che fra la Francia e la Spagna siano sorti dissensi perchè la Francia avrebbe proposto una spedizione nell'interno del Marocco. La nota rileva l'accordo esistente fra i due Governi, cui entrambi tengono fermo con immutabile fede e aggiunge che la Francia non ha mutato di nulla le sue decisioni e non pensa affatto a una tale spedizione.

L'incontro dei re d'Italia e d'Inghilterra
Un viaggio smentito

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» e la «Tribuna» confermano la voce dell'incontro dei re Vittorio ed Edoardo nelle acque di Messina durante l'ultimo periodo delle manovre navali. Invece i due giornali smentiscono la notizia d'un nuovo viaggio del re Vittorio in Grecia nell'anno venturo.

Alla Camera dei Comuni
Aja, Marocco e Congo

LONDRA 23 (N). Camera dei Comuni. Rispondendo ad un'interrogazione, il segretario di Stato Grey dice che i risultati della conferenza dell'Aja saranno resi pubblici appena la conferenza sarà chiusa. Rispondendo ad altra interrogazione sulla questione della polizia al Marocco, Grey dice che la situazione è la seguente: l'ispettore e gli istruttori francese e spagnuolo sono stati designati e la loro scelta è stata approvata dal sultano; i regolamenti previsti dall'art. 4 del protocollo di Algesiras sono stati elaborati e approvati dalle potenze che non attendono più che l'adesione del sultano. Grey, rispondendo ad un'altra interrogazione, ha detto che l'agente ed il console generale al Cairo lo avvertirono che fino dal 3 giugno tutti i posti sul Bahr el Gazal, ch'erano stati occupati da truppe congolesi, erano stati sgombrati.

ALL'AJA
La discussione sull'arbitrato obbligatorio

L'AJA 23 (B). Il sottocomitato della commissione per il tribunale arbitrale ha esaminato oggi i criteri delle potenze circa il principio dell'arbitrato obbligatorio e circa i casi da assoggettarsi al tribunale arbitrale.

Bourgeois, presidente del comitato, richiamandosi alle dichiarazioni fatte prima e durante la seduta, rilevò che in ogni caso il principio dell'arbitrato obbligatorio deve uscire vittorioso dalla seconda conferenza per la pace.

Per il Tribunale delle prede in tempo di guerra

L'AJA 23 (N). Ecco come fu fatta la ripartizione dei giudici fra le potenze per il Tribunale delle prede. La convenzione stabilisce che la corte delle prede si compone di 15 giudici almeno, nove dei quali devono essere presenti, e quindici giudici supplenti. Le otto grandi potenze: Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Austria-Ungheria, Stati Uniti, Russia, Giappone, hanno sempre un giudice e un giudice supplente. Le altre potenze avranno un giudice a turno, secondo una estrazione a sorte già avvenuta e che resterà in vigore per un sessennio. Ciascun anno i giudici delle otto grandi potenze siederanno insieme a due delle potenze sopraindicate. Questa ripartizione è molto importante perchè rassomiglia molto a quella proposta per i giudici della corte permanente di arbitrato, contro la quale vi è una levata di scudi da parte di quasi tutte le potenze minori.

Il primo conflitto
sottoposto all'arbitrato dell'Aja

LONDRA 23 (N). La questione della pesca di Terranova, che è attualmente oggetto di conflitto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, sarà sottoposta, per comune accordo delle parti, all'arbitrato del Tribunale internazionale dell'Aja.

Gli avvenimenti in Russia
Un pogrom

PIETROBURGO 23 (B). Il «Giornale della Borsa» annuncia che i contadini di Tomascpol hanno inscenato un «pogrom». Sembra che siano stati distrutti molti negozi israelitici e ucciso un ebreo. La polizia intervenne energicamente e ristabilì l'ordine.

BERLINO 23 (N). Da Pietroburgo giungono i seguenti particolari sul «pogrom» avvenuto a Tomaspol presso Kiscineff: Domenica sorse una lite fra un negoziante ebreo ed un contadino che gli aveva rubata una pezza di stoffa. I due vennero alle mani, e intorno ai rissanti si raccolse molta gente, dalla quale partì improvvisamente il grido: Ammazziamo gli ebrei! Le botteghe degli ebrei furono devastate e gli ebrei bastonati. Un gendarme con alcuni poliziotti a cavallo accorsi sul luogo furono accolti dalla folla a sassate. I poliziotti fecero fuoco. Due saccheggiatori ed un ragazzo ebreo rimasero uccisi. All'avvicinarsi della notte i contadini abbandonarono il luogo portando via su carri la roba saccheggiata.

La condanna di un giornalista

PIETROBURGO 23 (N). Il redattore capo della Petersburskaja Gazeta» fu condannato dalla polizia a un'ammenda di 3000 rubli perchè permise la pubblicazione di un articolo sul processo per la congiura contro lo czar, e per avere con ciò contravvenuto alla recente disposizione di polizia che vieta ai giornali di pubblicare altro che le informazioni ufficiali sulla persona dello czar e sulla famiglia imperiale.

Derubato di 13.000 rubli, in treno

PIETROBURGO 23 (Ag. pietrob.) Alcuni individui armati assalirono in treno in vicinanza di questa stazione ferroviaria il cassiere della fabbrica d'armi, al quale tolsero 13.000 rubli. Un colonnello che sedeva presso il cassiere rimase ucciso da un colpo sparato dai ladri; un'altra persona che accompagnava il cassiere fu ferita leggermente.

Un convento di monache invaso dai ladri

PIETROBURGO 23 (N). Alcuni individui mascherati penetrarono a mezzanotte nel monastero del villaggio di Dubovca, circondario di Zarizin, forzando le porte del cortile e della cappella, mentre le monache attendevano alle funzioni. I briganti spensero i lumi e ordinarono alle monache spaventate di non muoversi e d'indicar loro gli oggetti preziosi del monastero. Nel frattempo una giovane monaca era riuscita a sgattaiolare inosservata nel campanile, e a suonare le campane a stormo. Accorsero molti contadini che misero in fuga i briganti.

NAVI INGLESI A VLADIVOSTOK

VLADIVOSTOK 23 (N). Il governatore militare offerse un pranzo in onore degli ufficiali delle navi inglesi qui di passaggio. Brindisi cordiali furono inalzati al re Edoardo e allo czar. Il viceammiraglio Moor si è dichiarato soddisfattissimo dell'accoglienza fatta ai suoi marinai. Alla sera il municipio offerse una rappresentazione di gala.

Il congresso socialista di Stoccarda

L'espulsione del delegato Quelch

STOCCARDA 23 (N). Il delegato inglese al congresso socialista Quelch, che, come fu già annunziato, ricevette dal Governo del Württemberg il decreto di espulsione, è partito stamane alle 6. Tutti i delegati inglesi e molti tedeschi lo accompagnarono alla stazione. Gli inglesi adornarono poi di fiori lo scanno che il Quelch occupava al congresso, e vi apposero una scritta che dice: «Qui sedeva Quelch, che per ordine dle Governo del Württemberg fu espulso». Stamane quando, aperta la seduta plenaria del congresso, il presidente S i n g e r diede comunicazione dell'avvenuta espulsione, l'adunanza proruppe in grida di protesta. S i n g e r poi continuò: La leale dichiarazione fatta ieri dal Quelch non è bastata al Governo, il quale è ricorso a un provvedimento che scredita seriamente la reputazione della Germania all'estero, e dimostra quanta poca libertà si goda in questo paese. Da questo incidente quei compagni che nei rispettivi paesi godono piena libertà politica possono apprendere quali condizioni regnino in Germania. In nome dell'ufficio socialista internazionale protesto contro questa misura del Governo del Württemberg. Assicuro il congresso che il partito socialista germanico si occuperà di questo fatto in luogo competente, e si adopererà con tutte le sue forze affinchè anche in Germania sia data piena libertà politica. Fra grandi rumori si passa quindi all'ordine del giorno.

I partiti politici e i sindacati

Il deputato austriaco B e e r riferisce sui «Rapporti fra i partiti politici e i sindacati», e dà ragione dell'ordine del giorno votato dalla commissione, già riportato giorni addietro. Il relatore dice che i sindacati devono bensì essere indipendenti, ma sindacati e partiti devono completarsi a vicenda. Spiegano un'attività utile solo quei sindacati che, fedeli ai principî della lotta di classe, si adoperano per la socializzazione della società. Invece quei sindacati che considerano come loro unica finalità quella di conseguire un pezzo di pane più abbondante non adempiono la loro missione. I sindacati devono essere perciò animati da spirito socialista. In Austria regna la più perfetta armonia fra partito e sindacati. I fiduciari dei sindacati fanno parte del Consiglio del partito politico, e i fiduciari del partito fanno parte del Consiglio dei sindacati. La Commissione ha votato all'unanimità l'ordine del giorno proposto. Soltanto i francesi esposero il dubbio che per ragione di tattica essi non possano riuscire a realizzare tanto presto quanto è stabilito nell'ordine del giorno.

L'assemblea accoglie l'ordine del giorno Beer con voti 22 contro 18.

Immigrazione ed emigrazione

Il deputato dott. E l l e n b o g e n riferisce sulla questione dell'immigrazione ed emigrazione degli operai, e motiva l'ordine del giorno votato dalla commissione, e pur esso già noto.

Inglesi, americani e giapponesi
Un incidente

I delegati inglesi propongono che i partiti socialisti si adoperino per ottenere che siano dichiarate inammissibili le espulsioni, per ragioni politiche ed amministrative, e che in ogni caso occorra una decisione giudiziaria.

Il delegato giapponese K a t o dice che nel Giappone gli operai sono perseguitati, le loro organizzazioni proibite, gli operai costretti ad emigrare in America, dove diventano crumiri. Prega gli americani di interessarsi per i poveri giapponesi e di accoglierli nella loro organizzazione. Il discorso di Kato, tenuto in inglese, è applaudito.

Parlano ancora alcuni oratori, indi si approva la proposta di chiudere la discussione. Questa deliberazione irrita grandemente gli inglesi, perchè il prossimo oratore inscritto era l'inglese H y n d m a n. Questi scatta in piedi concitato, batte il pugno sul banco e protesta con voce stentorea contro la chiusura della discussione. Altri inglesi urlano anch'essi, montano in piedi sui sedili, ma più di tutti urla un delegato sud-africano, che salta sul tavolo. I delegati austriaci e germanici protestano a loro volta contro questo contegno degli inglesi. Invano il presidente Singer scuote il campanello; tutti gridano a squarciagola, gli uni per protestare, gli altri per calmare quelli che protestano. Dopo aver pazientato un po', S i n g e r dichiara che il congresso non deve lasciarsi terrorizzare, e dà facoltà di parlare ad Ellenbogen affinchè ricapitoli la discussione. Hyndman corre verso la tribuna e tenta di tenere un discorso. A stento si riesce a placarlo ed a persuaderlo a ritornare al suo posto.

E l l e n b o g e n dice che non capisce l'eccitazione degli inglesi, dopo che essi nella commissione avevano votato a favore dell'ordine del giorno. Infine questo è accolto a grandissima maggioranza, e si toglie la seduta.

Il militarismo

STOCCARDA 23 (N). Il sottocomitato eletto dalla commissione per «Il militarismo e i conflitti internazionali», esaurì oggi i suoi lavori. Nel pomeriggio si riunì la commissione. Fra vivissimi applausi i relatori del sottocomitato V a n d e r v e l d e e A d l e r constatano che si è riusciti a raggiungere una perfetta unanimità e a formulare un ordine del giorno che corrisponde a tutte le mozioni avanzate e vale a mitigare essenzialmente i dispareri che eventualmente ancora esistessero. L'ordine del giorno dichiara innanzi tutto che il militarismo è uno strumento della dominante classe borghese, la quale se ne serve per tenere sottomessa la classe operaia. Le guerre sono connesse all'essenza del capitalismo, e non potranno cessare che quando cesserà l'ordinamento sociale capitalistico. E' quindi dovere della democrazia socialista d'educare il popolo al socialismo, e rifiutare i crediti per le spese militari. La democrazia socialista internazionale non può stabilire forme rigide, immutabili per la lotta antimilitarista, il cui carattere e i cui mezzi variano a seconda dei paesi e dei tempi. L'ordine del giorno osserva che gli operai hanno già ripetutamente protestato contro la guerra: così all'epoca della faccenda di Fashoda, durante la crisi marocchina, e specialmente il proletariato della Russia durante la guerra col Giappone. In Russia la crisi derivata dalla guerra fu sfruttata per tentare di redimere il paese dallo czarismo. Qualora però - continua l'ordine del giorno - minacciasse lo scoppio d'una guerra, i deputati socialisti dei rispettivi paesi, con l'appoggio dell'ufficio internazionale, saranno in dovere di fare ogni sforzo per impedire lo scoppio della guerra, ricorrendo ai mezzi che loro appariranno come più efficaci. Questi mezzi naturalmente varieranno a seconda dell'intensità della lotta di classe e a seconda della situazione politica generale. Qualora però la guerra scoppiasse egualmente, essi saranno in dovere di adoperarsi affinchè questa cessi al più presto, procurando di sfruttare la crisi economica e politica causata dalla guerra per stimolare il popolo e per conseguire che sia soppresso l'ordinamento sociale capitalistico.

La commissione, dopo breve discussione, approvò a voti unanimi questo ordine del giorno, ed elesse Vandervelde a relatore per la seduta plenaria.

Gli sloveni ad un congresso politico in Croazia
Dissidi nel partito del diritto

ZAGABRIA 23 (N). Iersera si chiuse il congresso del partito del diritto croato. Dalla Dalmazia erano pervenuti molti telegrammi di adesione, fra cui del deputato Vukovic e di Ivanissevic. Le discussioni si svolsero senza incidenti. Il dott. Benkovic, deputato sloveno al Parlamento austriaco, che fu tra gli oratori del congresso, disse che la lotta della na-

---

LA STATUA DI CARNE

14

— Come posso saperlo? Quando avete messo i suggelli alla mia casa, tutti coloro che l'abitavano hanno dovuto sgomberare.

— Favorite informarvi in paese dei domestici di questo signore - disse il magistrato al brigadiere dei carabinieri.

— E adesso - proseguì il pretore rivolgendosi al principe - favorite accompagnarmi nelle altre stanze della vostra villetta.

Tutte le stanze erano in ordine perfetto, tranne quella che serviva ad Alessio Dolgoruky di stanza da letto.

I ladri dovevano aver frugato nei cassetti del cassettone perchè erano stati scassinati e molta biancheria era stata gettata per terra alla rinfusa.

— Hanno rubato anche il testamento che ho scritto due sere prima di essere condotto nella casa di salute - disse Alessio dopo aver frugato nel primo tiretto del cassettone.

— Anche il vostro testamento! - ripetè il pretore sorridendo con malizia.

— Ed hanno portato via anche i miei gioielli - aggiunse il giovane principe.

— Insomma hanno fatto cosa pulita onde lasciarvi senza un soldo. E il brutto si è che lo stipo è completamente vuoto ed oltre i vostri valori manca anche il libretto d'annotazioni sul quale avevate scritto i numeri d'ogni singola cartella di rendita e delle azioni industriali. Ed adesso come si può fare ad impedire che vengano vendute?

Alessio Dolgoruky si strinse nelle spalle e disse tranquillamente:

— Non state troppo a lambiccarvi il cervello intorno a questo affare. Io ho perduto molto danaro ma non ne sono soverchiamente afflitto, perchè mi rimane pur sempre da vivere.

— E forse perchè sapete presso a poco quale strada ha preso il vostro danaro - aggiunse il pretore con malizia.

— Io non so nulla - disse il principe.

— Eppure io scommetterei che voi avete fatto nella vostra mente la supposizione ch'io mi sono fatta. Il vostro danaro ha preso la via della Russia ed andrà a finire nella cassaforte di vostro padre. Egli vi ha scacciato senza darvi un soldo ed adesso per richiamarvi vicino a lui vi toglie i viveri. Non avete anche voi fatta questa supposizione?

— Sì, ve lo confesso.

— E potrebbe darsi che la nostra supposizione fosse conforme al vero. In ogni modo però io non devo lasciare di fare indagini ed impedire che i ladri abbiano da fuggire all'estero.

Il brigadiere dei carabinieri era di ritorno. Egli conduceva con sè la cuoca che aveva trovato in una casa del paese.

— Ma è vero, signor principe, che siete stato derubato? - essa domandò spaventata appena ebbe veduto il suo padrone.

— Sì, buona donna, ma non affliggetevi; conserverete il vostro impiego ugualmente - rispose Alessio.

Il pretore intanto aveva guardato a lungo la donna, il cui volto era calmo come quello di persona dalla coscienza tranquilla.

— Volete dirmi, buona donna, dove avete passato il tempo che è trascorso dal giorno in cui ho posto i suggelli a questa villetta sino ad oggi? - le domandò il magistrato.

— In casa di una mia amica, signore. Ero sicura che il signor principe sarebbe tornato presto, e non mi sono data attorno per trovare un altro padrone.

— Come sapete è stato commesso un furto rilevantissimo a danno del principe. Nutrite qualche sospetto sull'autore del furto?

— No, signore.

— Neppure sul domestico del principe, che il brigadiere dei carabinieri non è riuscito a trovare?

— Io credo Tom un galantuomo.

— Che cosa vi fa supporre che sia un galantuomo?

— Era molto affezionato al padrone e non l'ho mai veduto permettersi di fumare uno sigaro del principe, nè esportare di nascosto dalla cassettina una bottiglia di vino, al contrario di quanto fanno tutti gli altri domestici.

Il pretore mostrò alla cuoca il bottone che era stato rinvenuto dal brigadiere nello stipo.

— Lo riconoscete? - le domandò il magistrato.

La cuoca aggrottò la fronte e non senza imbarazzo rispose:

— Sì, questo bottone è simile a quelli che Tom aveva ai polsini.

— Che abitudine aveva il domestico di cui discorriamo?

— Casalinghe; non usciva che alla sera per una mezz'ora.

— Non sapete dove andava?

— A prendere una boccata d'aria, diceva lui, ma invece io so che andava al Grand Hôtel a discorrere con una cameriera alla quale era fidanzato.

— Sapete come si chiama questa cameriera?

— Guglielmina. E' una inglese, assai bella ed assai elegante.

— Cercate di condurre qui subito questa Guglielmina, - ordinò il magistrato al brigadiere dei carabinieri.

Qualche minuto dopo il milite ritornava per riferire che la cameriera inglese s'era improvvisamente licenziata dal Grand Hôtel e che era partita per ignota destinazione quella mattina stessa.

— E' partita sola? - domandò il magistrato.

— Mi è stato riferito che è partita insieme ad un suo compatriotta, un giovane domestico di una casa signorile.

Il magistrato stava per proseguire il suo interrogatorio, quando ad un tratto si spalancò l'uscio della camera e un vecchio entrò e corse ad abbracciare Alessio Dolgoruky, lagrimando per la gioia.

— Finalmente siete libero! - esclamò l'ex capitano.

— Sì, sono libero e spero che d'ora innanzi sarò lasciato tranquillo, - disse Alessio ricambiando le tenerezze di suo suocero.

— Ma perchè qui tutta questa gente? - domandò il signor Paulovic avvedendosi solamente allora della presenza del magistrato e dei carabinieri.

— Perchè questa notte sono stato derubato di tutto quanto possedevo.

— Dio mio! - mormorò il vecchio militare, poi ad un tratto domandò:

— Sapete il nome del ladro?

— No.

P. Manetty. (*Continua*).

zione croata è anche lotta del popolo sloveno; è desiderio degli sloveni che Zagabria diventi il centro della cultura politica dei croati e degli sloveni. Il discorso di Benkovic destò tale entusiasmo che egli fu alzato a braccia e portato in trionfo per la sala. Dopo altri discorsi sul programma del partito, il congresso si chiuse. Vi fu quindi una bicchierata, durante la quale parlarono parecchi deputati, anche austriaci. Alcuni delegati si lagnarono perchè la direzione del partito non aveva permesso loro di prender la parola al congresso. Nei circoli politici si racconta che solo a stento si riuscì a mantenere l'apparenza esteriore della concordia, mentre in realtà in seno al partito regna un profondo dissidio. Alla conferenza del comitato esecutivo vi sarebbero state discussioni oltremodo vivaci.

Una screpolatura nella coalizione ungherese

BUDAPEST 23 (U. B.). Il «Magyar Orszag» reca che il partito popolare, colpito nella sua avidità di mandati e d'influenza politica, abbandonerà fra breve la coalizione; a ciò terran dietro le dimissioni del conte Aladar Zichy. Politicamente questo distacco non ha importanza, perchè i rimanenti partiti sono abbastanza forti per risolvere i compiti propostisi.

Torpediniere alla caccia alle bande

COSTANTINOPOLI 23 (N). Sei torpediniere sono partite per sorvegliare le coste del Mar Egeo affine di impedire lo sbarco di bande e di carichi d'armi.

I LAVORI SULL'ELBA

BRANDEIS sull'Elba 23 (B). I partecipanti alla gita d'ispezione sull'Elba giunsero qui alle 2.30. Il ministro Pacak si recò dalla stazione nell'edificio della rappresentanza distrettuale, dove giunse anche il ministro Forscht con gli altri partecipanti all'escursione. I due ministri si recarono quindi col loro seguito lungo l'Elba per visitare i lavori di arginamento presso Brandeis.

IL MAGISTRATO DI INNSBRUCK
contro due trafficanti italiani, e il console italiano

ROMA 23 (N). Telegrafano al «Giornale d'Italia» da Trento 21 agosto: «Dopo essermi munito di regolare concessione per la vendita di oggetti di alabastro pagando corone 37.50, in compagnia di un mio socio andai ad Innsbruck dove il capitanato mi accordò subito il visto; ma il Magistrato di Innsbruck ce lo rifiutò essendo noi italiani. Recatici dal console esso ci ricevette con malagrazia e sopraggiunte due signorine ci cacciò fuori dell'ufficio finchè le due signorine furono servite; poi sempre di malagrazia mi rifiutò ogni appoggio. Il nostro danno è rilevante. Lascio a voi i commenti. Alessandro Morganti».

AGITAZIONI OPERAIE
La resistenza padronale ad Anversa

ANVERSA 23 (N). L'associazione fra i principali ha deliberato di resistere fino agli estremi allo sciopero dei facchini del porto, ed ha votato un milione di franchi per far fronte alla lotta.

I falegnami di Copenhagen

COPENHAGEN 23 (B). Durante tutta la notte continuarono i negoziati fra i rappresentanti degli operai e della società dei falegnami addetti alle costruzioni edili per il componimento dello sciopero, che dura già da quattro mesi e che ha quasi completamente paralizzato i lavori edilizi. I principali si dichiararono d'accordo con le proposte presentate, mentre gli operai si riservarono di presentarle alla radunanza generale dell'associazione dei falegnami.

Agitazioni agrarie nella Campagna romana

ROMA 23 (N). A Vivaro Romano i contadini sono insorti contro i grossi proprietari. Come sempre l'occasione è data da questioni di terreni contestati. Il cardinale Di Pietro, uno dei più grossi proprietari di Vivaro, avuta notizia di questo movimento ostile si è subito informato dell'accaduto ed ha voluto conoscere i desideri dei contadini promettendo di esaminare attentamente le loro pretese per far loro tutte le concessioni possibili.

IL RESTAURO DEI MONUMENTI VENEZIANI

VENEZIA 23 (N). Il milione destinato dal Governo ai restauri dei monumenti veneziani sta per finire. Vi è dunque pericolo d'una improvvisa sospensione dei lavori in corso compresi i restauri dei Frari e del palazzo Ducale. Il sindaco si recherà a Roma a far presente al Governo questo stato di cose.

Le Francia d'oltremare

OTTAWA 23 (N). Secondo un rapporto ufficiale, le nascite dei canadesi francesi di Montreal hanno raggiunto la percentuale del 47.66 per mille, cioè tre volte quelle di Parigi e due volte quelle di Nuova York.

Il principe di Monaco in Norvegia. TROMSOE 23 (N). E' giunto il principe di Monaco a bordo del suo yacht «Alice».

Il vaiolo a Vienna.

VIENNA 23 (B). Ieri furono denunciati al fisicato civico altri otto casi di vaiolo, cinque dei quali nel X distretto. Oggi ci fu un caso sospetto nel IX distretto; sembra però non si tratti di vero vaiolo.

Terremoto.

LONDRA 23 (N). Telegrafano da Kingston (Giammaica) al «Times»: Violenti scosse di terremoto sono state avvertite nel pomeriggio di ieri alle 4.32.

Gli accidenti dell'automobilismo.

TRENTO 23 (N). Un'automobile che correva sulla strada dello Stelvio precipitò in un burrone sfasciandosi. I passeggeri tra cui c'era un medico francese rimasero feriti leggermente.

Epidemia di assassini presso Fiume.

ZAGABRIA 23 (N). A Buccari fu assassinata a tradimento la guardia di polizia Antonio Maletic. Il cadavere fu trascinato alla spiaggia e gettato in mare. Il chepì dell'ucciso fu poi trovato sulla riva. E' questo il quarto assassinio che si commette in breve volger di tempo a Buccari.

Uno scontro fra soldati e contadini smentito.

BUDAPEST 23 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» ha da fonte autorevole viennese che la notizia data ieri dai giornali secondo cui a Nevesinje ci sarebbe stato uno scontro sanguinoso fra contadini e soldati del 64.o reggimento fanteria non corrisponde al vero. Il 64.o reggimento non è nemmeno di guarnigione a Nevesinje.

Un omicida che si lascia morir di inedia.

VIENNA 23 (N). Tale Francesco Blecher, che si trova in arresto preventivo per omicidio, rifiuta da venerdì della settimana scorsa ogni cibo, e non beve acqua. Esortato a nutrirsi, dichiarò che non lo fa perchè vuole essere posto a piede libero; scrisse poi al presidente del Tribunale provinciale, chiamandolo responsabile della sua morte. Nella sua cella si lascia sempre pane ed acqua; ma il Blecher resiste a tutte le tentazioni. Si tenterà di nutrirlo artificialmente. Per il processo si presero speciali disposizioni. Per l'imputato sarà costruita una specie di gabbia come si usa in altri paesi.

Fratricidio.

ROMA 23 (N). Mandano da Tivoli: A Sant'Angelo Romano per motivi d'interesse Angelo Mariani venne a questione col fratello Marino. Questi nell'ira afferrò un coltello e colpì il fratello all'addome. L'Angelo, quasi esangue venne trasportato a Roma al policlinico ove si tentò di operarlo, ma stanotte morì.

Incendio devastatore.

ROMA 23 (N). A Genzano presso Roma si incendiarono quattordici capanne ad uso di abitazione di altrettante famiglie di coloni della casa dei duchi Sforza-Cesarini. L'incendio, oltre alle capanne e alle masserizie ha distrutto anche il raccolto del grano.

Conflitto fra un malvivente e un carabiniere.

FIRENZE 23 (N). La «Nazione» riceve da Foiano della Chiana: Il brigadiere dei carabinieri Michele Catini, essendo in perlustrazione verso la località detta Santa Luce, scorse un individuo sospetto, certo Pasquale Sarlucci, il quale interrogato si rifiutò di dire le sue generalità ed estrasse un pugnale. Il brigadiere gli tolse il pugnale, ma il Sarlucci riuscì a riprenderlo e a ferire alla coscia il brigadiere. Il Catini riuscì ad atterrare il malfattore, ma accorse il fratello del Sarlucci il quale cominciò a lottare col brigadiere, ferendolo alla testa. Il brigadiere vistosi a mal partito sparò due colpi di fucile ferendo alla coscia ed al costato il Pasquale, che dai carabinieri di Castiglion Fiorentino fu arrestato e portato all'ospedale.

INNOVAZIONI NELLE FORME DEI MATRIMONI CATTOLICI

Abbiamo annunziato nell'edizione serale la pubblicazione delle nuove norme che, modificando le disposizioni del Concilio di Trento, tendono a regolare in modo più sicuro ed uniforme la celebrazione dei matrimoni cattolici. Codeste norme hanno importanza anche per il diritto civile. Il Codice civile esige appunto per la validità del matrimonio la dichiarazione solenne del consenso (§ 69), la quale deve farsi innanzi al curato ordinario dello sposo o della sposa oppure innanzi al sostituto di esso alla presenza di due testimoni (§ 75). E' naturale quindi che in tutti quei casi nei quali non sia ammessa una eccezione alla forma religiosa del matrimonio, sieno normative anche per il diritto civile tutte le disposizioni che l'Autorità ecclesiastica stabilisca per la celebrazione del matrimonio.

Ecco perciò alcuni altri particolari del nuovo decreto pontificio, che andrà in vigore a cominciare dalla Pasqua del 1908:

Il parroco proprio

Sono validi solamente quei matrimoni che sono contratti dinanzi al parroco o all'ordinario del luogo, o ad un sacerdote delegato dall'uno o dall'altro, e a due testimoni almeno, sempre però secondo le prescrizioni espresse nei capitoli seguenti e salve le eccezioni successivamente stabilite.

Il parroco e l'ordinario del luogo assistono validamente al matrimonio: solamente dal giorno in cui presero possesso del beneficio e furono ammessi nell'ufficio, purchè non siano stati con pubblico decreto scomunicati nominativamente o sospesi dall'ufficio; soltanto entro i limiti del proprio territorio, entro i quali assistono validamente non solo ai matrimoni dei loro soggetti, ma anche a quelli dei non soggetti; purchè invitati e richiesti e non costretti con violenza o con grave timore, richiedano e ricevano il consenso dei contraenti.

Assistono poi lecitamente: quando abbiano constatato legalmente osservate le regole canoniche, il libero stato dei contraenti; quando abbiano inoltre constatato il domicilio, o almeno la dimora da almeno due mesi di uno dei contraenti nel luogo ove si celebra il matrimonio; che se non consti l'uno o l'altro, il parroco e l'ordinario del luogo per assistere lecitamente al matrimonio, devono premunirsi della licenza del parroco o dell'ordinario di uno dei due contraenti, salvo il caso di grave necessità; - quanto ai «vaganti», tranne il caso di necessità, il parroco non può assistere al loro matrimonio, prima che riferita la cosa all'ordinario o ad un sacerdote da lui delegato, ne abbia avuta licenza. In ogni caso poi, si abbia per regola che il matrimonio deve celebrarsi dinanzi al parroco della sposa, salvo qualche giusta causa in contrario.

Il parroco e l'ordinario del luogo possono concedere a un altro determinato sacerdote la facoltà di assistere ai matrimoni entro i limiti del loro territorio. Il sacerdote delegato però, per assistere validamente e lecitamente, deve osservare i limiti del mandato e le regole sopra stabilite.

Le eccezioni

Nel pericolo imminente di morte, quando non possa aversi il parroco, o l'ordinario del luogo, o un sacerdote dall'uno o dall'altro delegato, si può per, provvedere alla coscienza, e, dato il caso, alla legittimazione della prole, contrarre validamente e lecitamente il matrimonio alla presenza di qualsiasi sacerdote e di due testimoni.

Nel caso che in qualche regione non possa aversi nè il parroco, nè l'ordinario del luogo, nè il sacerdote da essi delegato, innanzi al quale si possa celebrare il matrimonio, e che questa condizione di cose duri già da un mese, il matrimonio può validamente e lecitamente contrarsi con il solo consenso emesso formalmente dagli sposi dinanzi a due testimoni.

Le registrazioni

Celebrato il matrimonio, il parroco o chi ne fa le veci, deve scrivere subito nel libro dei matrimoni i nomi dei coniugi e dei testimoni, il luogo e il giorno in cui si è celebrato il matrimonio e le altre indicazioni relative, secondo il modo prescritto nei libri rituali o dal proprio ordinario, e ciò anche se al matrimonio ha assistito un altro sacerdote delegato da lui o dall'ordinario. Il parroco inoltre deve registrare anche nel libro dei battezzati che il coniuge contrasse nel tal giorno matrimonio nella sua parrocchia. Che se il coniuge fu battezzato altrove, il parroco del luogo dove fu contratto il matrimonio deve informare da sè o per mezzo della curia vescovile il parroco del luogo di battesimo dell'avvenuto matrimonio, affinchè registri il matrimonio nel libro dei battezzati.

Ogni qualvolta il matrimonio si contragga alla presenza di un sacerdote estraneo o alla presenza dei soli testimoni, il sacerdote nel primo caso, i testimoni nel secondo, sono tenuti in solido coi contraenti a procurare che il matrimonio contratto venga con la massima sollecitudine registrato nei libri prescritti.

I matrimoni con acattolici

All'osservanza di queste norme son tenuti tutti i battezzati nella chiesa cattolica e convertiti ad essa dall'eresia e dallo scisma (anche se questi, o quelli abbiano poscia apostatato), ogni qualvolta vogliano contrarre fra di loro sponsali o matrimonio. Vigono pure per i medesimi cattolici di cui sopra, se contraggono sponsali o matrimoni con acattolici, battezzati o non battezzati, anche dopo che abbiano ottenuto la dispensa dall'impedimento di religione mista o disparità di culto; a meno che la S. Sede non abbia disposto altrimenti per qualche particolare luogo o regione.

Gli acattolici battezzati o non battezzati se contraggono matrimonio fra loro, non sono in alcun luogo obbligati ad osservare la forma cattolica degli sponsali o del matrimonio.

Le disposizioni del diritto civile

Naturalmente queste norme pontificie nulla tolgono, nè possono togliere, all'istituto del matrimonio civile di necessità. Quando cioè dall'autorità ecclesiastica venga negata agli sposi la unione in matrimonio per ragioni non previste dalle leggi civili, hanno gli sposi di qualunque confessione religiosa il diritto, garantito dalla legge 25 maggio 1868, di dichiarare il solenne consenso al matrimonio innanzi all'autorità politica dello Stato.

La disposizione secondo cui cattolici se contraggono matrimoni con acattolici, devono sottostare alle norme del nuovo decreto papale salva una eccezione da chiedersi alla Santa Sede, non corrisponde esattamente alle disposizioni del diritto civile. E' bensì vero che il Codice civile universale al § 77 della originaria sua dizione stabiliva che contraendosi matrimonio fra una persona cattolica ed una acattolica, la dichiarazione del consenso debba essere fatta avanti il parroco cattolico, lecito solo al pastore acattolico di assistere all'atto su istanza dell'altra parte. Ma tale predominio della parte cattolica sull'acattolica venne soppresso dalla legge 31 decembre 1868, la quale agli art. II e III stabilì che «la solenne dichiarazione del consenso al matrimonio deve emettersi nei matrimoni fra persone appartenenti a diverse confessioni cristiane in presenza di due testimoni innanzi al curato ordinario d'uno degli sposi» (senza distinzione e con piena equiparazione dell'un curato all'altro).

LA MINACCIA DI UN NUOVO AUMENTO DEL PANE

La crisi degli alimenti nelle cui spire ormai si dibattono tutte le città e tutti i paesi, minaccia di segnare un altro episodio nella nostra città. Siamo alla vigilia di un nuovo aumento del prezzo del pane: della soppressione del pane a 28 cent., del pane destinato alle economie più modeste.

E' prematuro parlare di deliberazioni e di accordi presi per questo aumento e darne a dirittura per stabilita l'epoca. Esiste bensì il pericolo; corrono trattative fra i pistori che attribuiscono questo loro intendimento al vertiginoso aumento nei prezzi delle farine; ma una decisione non fu ancora adottata.

Per quanto tenue, c'è dunque pur sempre ancora la speranza che questo nuovo rincaro sia risparmiato od almeno differito quanto più possibile. Il fenomeno non ha, in ogni caso, cause locali: è generale e le cronache di tutte le maggiori città offrono quotidiani episodi della crisi che da troppo tempo tormenta le popolazioni, pur troppo senza grande fiducia di prossimo e durevole lenimento.

Abbiamo voluto fornire ai lettori gli elementi della questione interrogando per oggi il presidente del Consorzio dei pistori, il direttore del Panificio e un conoscitore profondo del mercato delle farine.

Al Consorzio dei pistori

Il sig. Pietro Chiaruttini, presidente del Consorzio dei pistori, ci dichiarò quanto segue:

— Si disse che fosse stata tenuta un'adunanza fra principali e che fosse stato deliberato un aumento dei prezzi del pane; ma ciò non è esatto. Diede origine alle voci il fatto che tre proprietari di panetteria, probabilmente allarmati dal continuo aumento dei prezzi delle farine e privi di vecchi depositi, invitarono ad una radunanza privata 72 colleghi per discutere sulla questione. I tre avevano agito all'insaputa di me e del vice-presidente del Consorzio, sig. Obersnu, forse perchè non ci ritenevano favorevoli all'aumento; ma all'ultimo istante avendo saputo che si teneva la riunione, mi recai io pure allo scopo di tutelare la dignità del Consorzio. Però, dei 72 invitati, poco più di 20 ne comparvero alla riunione, che fu tenuta in una pubblica trattoria. Io mossi rimprovero ai convocatori, rilevando che se intendevano di aumentare i prezzi di vendita, avrebbero dovuto avvertirne la direzione del Consorzio. Alcuni dei presenti esposero le tristi loro condizioni; ma in seguito a mie osservazioni, i presenti decisero una cosa soltanto, quella, cioè, che la direzione del Consorzio convocasse un'adunanza legale di consortisti, allo scopo di pertrattare la questione. Uno dei presenti chiese quale contegno terrebbe nella questione il Panificio. Io dissi che ebbi a parlare anche con persona che - quantunque negasse di parlare per il Panificio - mi fece l'impressione di essere stata incaricata dalla direzione del Panificio, e che anche questo si troverebbe nelle condizioni di dover aumentare. La riunione si sciolse, però senza che venisse presa alcuna deliberazione, fuor di quella suaccennata, anche per il fatto che si trattava di un'adunanza così alla buona e mancava la maggior parte dei proprietari di panetteria.

— Tuttavia sembrerebbe che nell'aria ci sia l'idea dell'aumento?

— Gli aumenti dei prezzi delle farine, se continuano, costringerebbero noi tutti ad aumentare il prezzo del pane, almeno nella misura che prima ho accennato.

— E si terrà l'adunanza del Consorzio?

— Certo, noi della direzione la convocheremo legalmente.

— Allo scopo di aumentare il prezzo del pane?

— Io mi sono prefisso il compito di persuadere i miei colleghi a mantenere in vigore il pane a 32 centesimi, senza modificazioni tali che ne rendano di molto peggiore la qualità, per cercare piuttosto in altre vie di buona amministrazione un miglioramento delle condizioni della nostra industria. Se riesco, lo si vedrà all'adunanza che indiremo.

Ciò che dice il direttore del Panificio

Il direttore del Panificio, sig. Luigi Monti, ebbe con un nostro redattore il seguente colloquio:

— E' vero quanto si afferma, che cioè lei abbia avviate trattative col presidente del Consorzio dei pistori per accordarsi in merito ad un nuovo aumento nel prezzo del pane?

— Niente di più inesatto. Io non ho avuto l'onore di vedere il sig. Chiaruttini dall'epoca in cui siamo stati chiamati dalla commissione contro il rincaro dei viveri, nel maggio scorso, quando seguì l'ultimo aumento dei prezzi. Da ciò può comprendere che non vennero affatto fra noi avviate le trattative alle quali lei accenna.

— Neanche indirettamente?

— Neanche. Se lei però mi chiede quali sieno le condizioni attuali, io devo risponderle che la situazione è grave in seguito all'enorme aumento dei prezzi delle farine.

— Cosicchè potrebbe realmente avvenire un aumento del prezzo del pane?

— Per ora, noi del Panificio non aumenteremo; ma non posso escludere che ciò debba accadere in epoca più o meno prossima, specialmente se i prezzi delle farine non ribassano, di che per ora c'è poca speranza. In ogni modo un eventuale aumento verrebbe deciso dal nostro Consiglio d'amministrazione e non dalla direzione.

— Ma questo aumento nel prezzo delle farine è reale?

— Ella può convincersene ben presto. Ecco qui uno stabilito del Panificio. Come vede, il giorno 19 luglio abbiamo stabilita una grossa partita di farina N. 0 a cor. 36, e siamo stati fortunati, perchè adesso non la si potrebbe avere che a cor. 37-37.50. Con questa farina si confeziona il pane che si vende a cor. 32, rispettivamente a cent. 32 il chilogramma. Non è un mistero, la confezione del pane. Ecco qui, con due cifre glie la espongo: cor. 37 costa la farina; vanno aggiunte cor. 2 per lievito, zucchero ed altri ingredienti, locchè forma cor. 39; altre 8 cor. si devono calcolare per carbone, acqua, mercedi, illuminazione, spese di amministrazione, e così via, sicchè un quintale di farina ridotta a pane ci costa oggi cor. 47. Un quintale di farina non dà in media più di 125 chilogrammi di pane, onde, venduto il pane a cor. 32, il quintale di farina ci dà un reddito di cor. 40. Da questo importo va detratto ancora il 10% per rimanenze invendute e il 5% per la distribuzione, sicchè il ricavato si riduce a cor. 34. Noi, quindi, comperando le farine al prezzo di giornata, rimetteremmo sul pane da 32 cent. 13 cor. per quintale.

— Però si rifaranno sulle altre qualità?

— Guai se così non fosse: dovremmo chiudere lo stabilimento. In conclusione, poichè nessuno lavora per perdere, se le condizioni del mercato delle farine non mutano, in breve, anche noi, esauriti i depositi di farine, dovremo provvedere in conformità alla situazione. Per il momento però, come ho già detto, non intendiamo di aumentare i prezzi, continuando a confezionare il pane da 28 cent.

Il mercato delle farine

Un negoziante esperto nel mercato delle farine ci fornisce le seguenti informazioni:

— Tutti i fornai hanno esauriti i vecchi stabiliti di farine a prezzi bassi, epperò sono costretti ad acquistare le farine dai molini, che fanno circa i seguenti prezzi per i vari numeri: 0, 36.80; 1,35.80; 2, 34.80; 3, 33.80; 4, 32.80. L'aumento dei prezzi non riuscì improvviso: sono già parecchi mesi che le farine salgono di prezzo, ed è molto problematica la supposizione che il movimento al rialzo sia giunto al suo massimo grado. Già mesi fa persone esperte esprimevano il convincimento che, causa lo scarso raccolto del frumento in Ungheria (58 milioni di quintali nel 1906 e appena 32 milioni quest'anno) avremmo avuto i prezzi delle farine molto alti. E i fatti, purtroppo, avvalorarono quella previsione pessimista. Sì, che oggi, le qualità di farina normalmente adoperate per la confezione del pane (N. 0 e 1), costano 5 corone circa di più di quanto costavano nel giugno scorso, quando dai pistori fu deciso il primo aumento del pane, e 9 cor. di più di quanto costavano nei primi mesi dell'anno.

Fino a pochi giorni fa anche quei fornai che già da alcun tempo avevano esauriti i loro vecchi contratti potevano trovare partitelle di farina dalle «seconde mani», a prezzi di parecchie corone più bassi dei prezzi di giornata. Ora però anche le «seconde mani» - cioè i detentori di saldi di vecchi contratti a prezzi bassi - sono totalmente esaurite; onde, e grandi e piccoli, e speculatori e fornai e fabbriche di paste sono costretti ad acquistare tutti direttamente dai molini e pagare i prezzi segnati sopra.

L' intervento del Comune

I lettori ricorderanno gli studi e le proposte a cui l'ultimo aumento nel prezzo del pane nello scorso maggio indusse la Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri. L'oggetto suscitò viva discussione e disparità di proposte. Se ne occupò anche il Consiglio municipale nella seduta del 6 giugno, esaminando le proposte presentate dalla maggioranza e quelle presentate dalla minoranza della Commissione d'inchiesta.

La proposta della maggioranza suonava: «Visto l'aumento del prezzo del pane stabilito dai pistori di questa città, aumento se giustificato in massima, dato l'aumento relativo dei prezzi delle farine e sempre crescenti spese di panificazione per il maggior costo della mano d'opera e delle pigioni - non però giustificato nelle proporzioni ammesse dai produttori; - la Commissione chiede all'inclito Consiglio della città di autorizzare, rispettivamente incaricare la Direzione di beneficenza della produzione di pane bianco a prezzo non superiore a 28 centesimi dal forno della Pia Casa dei poveri, fino alla sua massima potenzialità. La eventuale eccedenza di spesa, dato che il prezzo di vendita non coprisse il costo del pane, dovrebbe stare a carico del Comune. Il provvedimento dovrebbe essere adottato quanto prima possibile».

La minoranza proponeva: «La Commissione chiede al Consiglio di autorizzare, rispettivamente incaricare in massima la Direzione di beneficenza della produzione di pane di qualità igienicamente ineccepibile a prezzo non superiore a 28 cent. per chilogramma dal forno della Pia Casa fino alla sua massima potenzialità. All'adozione del provvedimento sarà provveduto da parte dell'Esecutivo municipale, ove nè il Panificio nè altri produttori mettessero in vendita pane della stessa qualità ed allo stesso prezzo».

Dopo ampia discussione, il Consiglio, non ritenendo maturo ad una deliberazione l'oggetto portato in via d'urgenza al suo esame, deliberava di affidare ambedue le proposte, della maggioranza e della minoranza, alle Commissioni d'igiene e di finanza perchè dessero quanto prima il loro parere.

L'oggetto riacquisterebbe attualità dinanzi alla minaccia di nuovo aumento del prezzo del pane. Sappiamo che le Commissioni municipali si occuparono delle proposte loro attribuite, ma non è noto se ed a quale conclusione sieno pervenute. In ogni caso converrebbe sollecitare la presentazione delle conclusioni al Consiglio, tanto se l'intervento del Comune può realmente giovare alle classi meno abbienti della popolazione e essere fattibile, - quanto se le Commissioni credettero di giungere ad una proposta negativa.

Le Commissioni hanno avuto un incarico, del cui compimento devono riferire al Consiglio. La minaccia dei nuovi aumenti non può che consigliare la massima sollecitudine.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Mina Franchi-Gidoni, dalla signora Emilia Artelli corone 20 (per il comitato delle signore).

Da Fausta, Sofia, Linda, Olga, Wanda, Mario e Roberto ricordando a Spital la Lega Nazionale cor. 13.

Da N. N. cor. 2 per risposta alla signorina di cuor duro che rifiutò venti cent. e crede, mentre non sa nulla.

Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero Lire it. 40 raccolte da alcuni studenti italiani a Berlino.

Quello che esce di casa. Qualche brava donna, la quale per avventura non cambia quest'anno d'alloggio, si mette stamane risolutamente alla finestra e sta a guardare i mobili che vengono portati sul carro dalle case vicine. In questa osservazione ella mette un interessamento supremo. Il suo occhio è critico. E prende la critica molto sul serio: è spietato, inesorabile. Un risolino torce il labbro non appena esca alla luce della strada pubblica qualche cosa indegna di essere portata per la città.

La signora vicina di destra e la signora vicina di sinistra, le quali per avventura hanno decretato quest'anno lo sloggio, sanno fino dalla vigilia che ci sarà alla finestra l'osservatrice implacabile. Ciò ha tolto la quiete alla loro notte; hanno dormito male o non hanno dormito. Entrambe hanno la coscienza tranquilla per i mobili di una stanza o di due; calcolano anzi sopra un effetto di gelosia nei due occhi appostati alla finestra. Ma la coscienza non è ugualmente tranquilla per tante altre cose: sanno benissimo che, tolta dalla studiata penombra, la «console» del millecottocentosessanta mostrerà il suo mezzo secolo di mediocre valore antiquario, e che lo stile dei mobili della stanza coniugale dirà la loro età meglio di un atto di nascita. E poi, nel tumulto del preparare le robe da portarsi via, ci sono state delle sorprese per loro stesse. Non si sa mai che cosa contenga veramente una casa. In verità, essa contiene una quantità di vecchiumi, di cianfrusaglie, di rigatteria, che servono a cento usi ed hanno cento aspetti non troppo degni di essere esposti al pubblico: nella vita domestica non vi si bada; si trae partito di loro senza guardarli; ma il 24 agosto è l'interruzione della vita domestica, è il segreto della casa che passa sotto gli occhi del pubblico. Come si fa? La signora di destra e la signora di sinistra avrebbero chiamato volentieri il robivecchi perchè le liberasse a tempo di quella mobilia complementare: ma il male è che il bilancio della famiglia non ha ancora provveduto il fondo pensioni per metterla fuori di servizio e sostituirla. Le signore chiudono gli occhi. Coprono alla meglio gli oggetti indiscreti. Hanno una vaga speranza che nella fretta del trasporto i braccianti metteranno quelle loro miserie sul carro con la rapidità di un Fregoli: e che la vicina in ufficio di critica alla finestra sarà ancora sovrapensiero per la buona tenuta di un loro armadio o di un loro canapè.

Avviene invece il contrario della speranza. I caricatori, con un bel gesto energico, sprofondano nella notte del carro coperto il decoroso armadio e il signorile canapè, e con una sprezzante disinvoltura schierano lungo il marciapiedi le piccole vergogne della casa. Il sole batte sulle sdrusciture, sugli untumi del tempo, sulle lustre di colla recente. Gli occhi della brava donna appoggiata al davanzale si portano da una cosa all'altra e sfavillano. La signora di destra e la signora di sinistra non osano guardare l'espressione di quegli occhi, ma la sentono dentro il loro cuore. C'è da piangere, o da farne una malattia. Cercano conforto spiando se non altre cataste di mobili passino barcollando per la contrada e riabilitino con le proprie magagne l'antichità e la povertà delle cose messe all'asta della disistima sul marciapiedi.

Entrano anch'esse nell'atmosfera critica di questi giorni, nell'atmosfera eminentemente femminile di sconforti, di simulazioni, di gelosie e di invidie, che ha per centro qualcuno di quei miserabili carri di mobili, sui quali l'occhio dell'uomo non cade che con un senso d'indifferenza, di fastidio o tutt'al più di pietà. Ah, che cosa non si è fatto perchè la mobilia sembri un'altra su questi carri dondolanti alla scudisciata flemmatica del carradore! Quale agitazione di pensieri, in questi terribili tempi, nei quali la moda del mobilio è più volubile che quella delle sartorie di Parigi e da un anno all'altro materiali, fogge, colori si sono trasformati come se fosse passato un secolo! Ecco la moda delle lacche colorate: e passano vecchi armadi di cucina ridipinti in lilla o in rosa pallido, d'un languore ineffabile, oppure sfacciatamente rossi, provocanti, stridenti, con le vetrate coperte di una carta stampata dai colori del pappagallo. Ecco le linee semplici e rigide dello stile nuovo: e passano vecchie lettiere scorniciate, decapitate dei loro cimieri, impoverite per quanto fu possibile di tutti gli arzigogoli dell'ornamentazione antiquata, e mascherate di gioventù, esse che hanno il suggello del tarlo. In casa, tutto ciò sembrava possibile. Sulla via, l'effetto è atroce. Un combattimento di audacia e di impotenza, di vanità e di miseria, è rappresentato dai catafalchi cornuti di gambe di seggiole, che vanno da una casa all'altra, sotto l'occhio dei perfidi vicini che non commisero la pazzia di sloggiare.

Afflitto è il cuore delle donne di casa che hanno la loro mobilia al vento della pubblicità. Ma giornata di godimento profondo è cotesto 24 agosto per la brava donna che, postasi di buon mattino in vedetta al davanzale, giudica, apprezza, stima, disistima, più affaccendata dentro di sè che non la sloggiatrice nevrotica, che non i facchini coperti di sudore, che non le domestiche cariche di masserizie e di improperi, che non tutti i sofferenti del cittadino tumulto.

E tutto ciò, in fondo, non la riguarda. Eppure per i suoi occhi vigili, ostinati, implacabili, la signora di destra e la signora di sinistra si struggono nella sconfortante desolazione del quartiere che abbandonano, già semivuoto: e questa è una delle piccole tragedie del 24 agosto.

Fascio giovanile «Giovanni Bovio». I soci del Fascio giovanile «Giovanni Bovio» sono convocati per questa sera alle 8.30 nella sede sociale (via dell'Olmo 3, I p.) ad una adunanza in cui si tratterà un importante argomento.

Società degli addetti al servizio dei Comuni dell'Istria. Il congresso per la costituzione della Società di protezione fra gli addetti al servizio dei Comuni dell'Istria si terrà a Trieste nella sala del Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato nel Litorale (via Paduina 4, piano I), lunedì 2 settembre alle ore 8 pom.

Adunanza di studenti. Gli studenti triestini sono invitati a un'importantissima adunanza indetta dal comitato universitario triestino per stasera alle 8 nella sede della società degli studenti (via Silvio Pellico 1, III).

Circolo popolare di coltura. Il 12 settembre p. v. la signorina Teresa Moglia terrà al Politeama Rossetti una conferenza sul tema: «La donna nelle lotte per la libertà». La giovane conferenziera torinese ha saputo in breve tempo farsi notare per il bellissimo ingegno e per la vivace eloquenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del loro amico Carlo Ghiglianovich, dai signori Courvoisier, Derosa, Ive Pietro, Ive Mario, Kostner, Sacher e Sponza cor. 35 a favore degli Amici degli infanzia.

Per onorare la memoria della signora Mina Franchi-Giodni, dai signori Guglielmo Brunner e consorte cor. 25 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del cav. Sabato Raffaele Melli, dalla signora Ernesta Filli cor. 15 a favore della «Fondazione Melli» della Fraternita israelitica di m. s.

Per partecipare alla festa pro Lega a Cervignano. La festa di domani, a Cervignano, riuscirà certo una imponente manifestazione della solidarietà nazionale. Non solamente dal Friuli nostro affluiranno i buoni cittadini nella operosa e patriottica cittadetta, ma da Trieste e dall'Istria vi si recheranno gitanti in gran numero. Abbiamo dato ieri l'orario dei treni da Trieste; tuttavia crediamo utile ripeterlo:

Treno da Trieste: primo treno ordinario alle 11.50 ant. (direttissimo Cervignano), secondo treno ordinario alle 1 pom., che troverà a Monfalcone un treno speciale in partenza alle 2.10 per Cervignano. Partenza da Cervignano: primo treno ordinario delle 9.22, arrivando a Trieste alle 10.50 pom.

Vi sarà un treno speciale da Monfalcone per iniziativa della Società «Allegria» di Pirano. I piranesi partiranno per Monfalcone con apposito piroscafo. Alla gita parteciperanno oltre ai soci dell'operosa Società, con la loro bandiera, anche la banda dei Filarmonici Tartini, che darà un concerto a Cervignano, e moltissimi altri cittadini di Pirano e villeggianti di Portorose. Il treno speciale dei piranesi (del quale potranno approfittare

(anche, p. e. i goriziani ritardatari od altri gitanti) partirà da Monfalcone alle 3.20 pom., ed arriverà a Cervignano alle 3.55 pom.

* Il comitato delle feste pro Lega Nazionale di Cervignano, ci fa sapere che la banda capodistriana non potendo intervenire alla festa, sarà sostituita dalla banda dei filarmonici «Tartini» di Pirano la quale per speciale cortesia volle venire incontro al comitato di Cervignano.

* Abbiamo da Cervignano: Dalla provincia e dal distretto giungono al comitato continue adesioni di intervento. Ad Aquileia si sta organizzando un servizio di trasporto a mezzo di giardiniere e «scaleri» i quali condurranno gli accorrenti alla festa della Lega. Anche da Monfalcone, da Ronchi, da Sagrado, da Pieris-Turriaco, da Saciletto e da Perteole è assicurato un numeroso intervento. Tutto lascia quindi sperare che questo anno la festa riuscirà più splendida degli anni scorsi per numeroso concorso. Alla festa ha assicurato il suo intervento il presidente della Direzione Centrale della Lega, Riccardo Pitteri.

* Il Club Ciclistico Triestino ha indetto una gita alla volta di Cervignano in occasione della grande festa della Lega Nazionale; la partenza seguirà domani alle 5.30 ant. dai Portici di Chiozza; i soci che preferiranno partire col treno sono pregati di riunirsi a tutti gli altri a Scodovacca alle 10, per entrare tutti in corteo a Cervignano, dove si riuniranno all'Albergo Zanier.

* I soci del Circolo sportivo «Edera» sono invitati ad una adunanza che si terrà stasera alle 9 pom. nella nuova sede in via dell'Olmo 3, per prendere gli ultimi accordi per la partecipazione della squadra ginnastica alla festa di Cervignano. La squadra ciclistica partirà domenica alle 5.30 ant. dai Portici di Chiozza.

* Il Club Veloce «Trieste» interverrà, con fanfara, alla festa di Cervignano pro Lega. I soci sono invitati ad intervenire nel maggior numero possibile, muniti di bracciale. La partenza seguirà dal «Caffè Milano»: la prima squadra alle 6 ant., la seconda alle 12 mer.; chi vuole recarsi con la ferrovia può usufruire del treno delle 11.50 oppure della 1 pom. A Cervignano, per comune comodità, il ritrovo dei ciclisti sarà alla trattoria Zanier alle 2.30 pom.

* Anche il Club Ciclistico «Rapido» indice una gita alla volta di Cervignano domani domenica, per assistere alla festa pro Lega e convegno ciclistico. Punto di partenza Portici di Chiozza alle 8 ant.

* A Cervignano, oltre alle altre Società sportive triestine, si recherà domani anche l'Unione velocipedistica triestina. Ritrovo alle 5.30 ant. al caffè Stella Polare.

Club sportivo Libertas. La Direzione del Club sportivo «Libertas» invita i suoi soci ad intervenire stasera alle 10 nella sede sociale per l'inaugurazione del vessillo sociale.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Venezia, a prezzi popolari, col piroscafo «Adriatico»; partenza dal molo S. Carlo alle 6 ant.; ritorno alle 10 pom.;
per Muggia, coi piroscafi della Società Triestina; partenze alle 3, 3.30, 4.15, 5 e 5.30; ritorno alle 4, 7, 8 e 8.30;
per Monfalcone, coi piroscafi «Monfalcone» o «Besenghi»; partenza alle 2.45; ritorno alle 7.15;
per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno alle 12.30 e alle 7 pom.;
per Grado col piroscafo «Primero»; partenza dal molo S. Carlo alle 8 ant.; ritorno da Grado alle 12.30 col «Trieste» e alle 7 col «Primero»;
per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dalla riva della Sanità alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.15; da Pirano alle 7 pom.;
per Isola col piroscafo «S. Marco»; partenza dalla riva della Sanità alle 3.30 pom.; ritorno alle 6.30 pom.;
per Miramar col piroscafo «Miramar»; partenza alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 1 e alle 6 pom.;
per Sistiana col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant., alle 3 e alle 6.30 pom.; ritorno alle 12.10, 5.15 e alle 9 pom.

IL DERAGLIAMENTO FERROVIARIO
a S. Giovanni di Guardiella

Nell'edizione serale di ieri, narrammo brevemente il deragliamento di una parte di un treno omnibus della Transalpina, avvenuto presso la stazione di S. Giovanni di Guardiella. Ecco ora maggiori particolari.

L'altra sera alle 10.30 dalla stazione del Campo Marzio partiva alla volta di Assling e stazioni intermedie il treno omnibus N. 20, trainato dalla locomotiva N. 17.013 col tender N. 17.311, il carrozzone di servizio e bagagli e altre sette vetture di prima, seconda e terza classe.

Alle 11.14 il treno, dopo una brevissima fermativa alla piccola stazione di S. Giovanni di Guardiella, ripigliava la sua corsa, quando percorsi circa 200 metri dalla stazione, il macchinista si accorse che il binario che veniva percorso non era il «buono». Egli rallentò immediatamente la velocità e diede il contro vapore, ma, pur troppo, era tardi. Il treno, in causa di un falso scambio era entrato ed aveva percorso tutto il binario «morto» o di deposito di detta stazione, e prima ancora che avesse potuto essere fermato, la locomotiva cozzò contro la barriera di travicelli che si trovava alla fine del binario e andò ad incastrarsi nel terreno proprio sul ciglio della scarpata della linea ferroviaria dove, fortunatamente, e più particolarmente in grazia del terreno fragilissimo, rimase incastrata insieme al tender.

L'urto cagionato dalla repentina fermativa del treno, provocò un non lieve cozzo tra carrozzone e carrozzone e per conseguenza lo subirono pure i viaggiatori i quali però, per buona fortuna, non ebbero a subirne alcun danno e se la cavarono con un po' di paura.

Personale e passeggeri del treno scesero in fretta dai carrozzoni, e visto che ormai il treno era immobilizzato si fermarono sul luogo per osservare le cause che avevano provocato l'incidente e poi si recarono nella vicina stazione in attesa che da Trieste giungessero aiuti materiali per continuare il viaggio.

*

Nel frattempo il macchinista ed il fuochista che per ultimi abbandonarono la locomotiva e benchè questa si trovasse in una posizione tutt'altro che rassicurante avevano aperte tutte le valvole per l'uscita del vapore dalla caldaia ed avevano spento i fuochi. Dopo circa un'ora dalla stazione di Campo Marzio fu spedita una seconda macchina col «tender» e un carro-servizio e bagaglio, con parecchio personale di rinforzo e personale tecnico, il quale appena sul luogo del deragliamento, lavorò per circa un'ora allo sganciamento dei carrozzoni rimasti immuni da ogni avaria, e quindi dalla macchina sopraggiunta, il rimanente del treno fu rimorchiato sul binario «buono» e con due ore di ritardo potè rimettersi in viaggio.

La causa del deragliamento

come abbiamo detto più sopra va ascritta ad una falsa manovra fatta dal ferroviere addetto agli scambi. Da quanto abbiamo potuto rilevare sul luogo, all'arrivo del treno, alla stazione di S. Giovanni di Guardiella, lo scambio era già al suo posto per lasciar passare liberamente il treno stesso, quando, l'addetto allo scambio, non rammentandosi che la posizione del medesimo era la buona, lo girò, aprendo così lo scambio d'immissione al binario «morto». Quando si accorse dell'errore, era ormai troppo tardi.

Come è rimasta la locomotiva

Abbiamo detto che nella disgrazia vi è stata pure una grandissima fortuna, cioè quella del terreno friabilissimo, il quale permise alle ruote del carrello anteriore della macchina di sprofondarsi nel terreno della scarpata per tutta la loro altezza. A ciò si deve se la locomotiva e il «tender» poterono restare così in pendio sul ciglio della scarpata, con una inclinazione di circa 30 gradi, da destra a sinistra e dall'alto in basso. Se la scarpata fosse stata costruita di pietra e murata, la locomotiva non trovando nessun grave ostacolo nel terreno avrebbe continuato e si sarebbe trascinato dietro tutto il treno, il quale necessariamente sarebbe precipitato nella sottostante strada provinciale che da S. Giovanni di Guardiella conduce al Monte spaccato, Padriciano ecc.

Il luogo del deragliamento

dista poco più di 200 metri, dalla stazione di S. Giovanni di Guardiella, verso Opicina, e poco più di 50 metri dal piccolo cavalcavia che passa sopra la strada per la quale si giunge alle suddette località. Durante la giornata di ieri furono moltissime le persone che si recarono sul luogo del deragliamento e furono moltissime pure quelle che anche ad occhio nudo, si godettero lo spettacolo di una locomotiva ferroviaria ferma in pendio sul ciglio di un'altura. Infatti il detto spettacolo lo si gode dal mare guardando verso il Monte spaccato e così pure guardando da moltissimi punti della città.

Le operazioni di salvataggio

salvataggio della macchina, s'intende, incominciarono già ieri di prima mattina. Si incominciò a costruire una potente armatura con travi e traversine di legno da servire a rinforzo della scarpata dove appunto è incastrata la macchina. Su questa armatura, a contro scarpata, verrà innalzato una specie di piano, sul quale poi potranno funzionare alcuni argani che dovranno sollevare quanto più possibile la macchina stessa, sotto la quale poi verranno poste traversine ferroviarie per colmare il dislivello. Una volta fatto questo, una o due locomotive saranno attaccate alla parte posteriore dei due ruotabili immobilizzati e quindi rimorchiati sul binario. Questo lavoro potrà durare forse tre giorni al massimo.

Sembra che il danno subito dalla locomotiva non sia grave.

In pescheria. - Arrivo di tonno. Dopo una lunga magra, la nostra pescheria ieri parve ridestarsi. Arrivarono ieri da Fiume circa 7000 chilogrammi di tonno che veniva venduto a cor. 1.36 e 1.44 il chilogramma; dall'Istria 3400 chilogrammi di sardoni che si vendevano a cor. 0.64, 0.72; e 1300 chilogrammi di guatti che variavano da cent. 48 a cor. 1.44 il chilogramma. Le sardelle, delle quali arrivarono circa 7000 pezzi, venivano vendute al prezzo sostenuto di 8-10 pezzi per venti centesimi.

Un triestino borseggiato a Milano. Ci telegrafano da Milano, 23: Stasera il basso Luciano Donaggio, di Trieste, denunziò alla Questura che mentre giuocava, al Campari, fu borseggiato del portafogli contenente oltre 500 corone.

Ancora sull'arresto in relazione all'assassinio dei vetturali. Neanche ieri il calabrese Salvatore Sergi, arrestato, come dicemmo, per sospetto d'essere l'autore dell'assassinio dei vetturali, non fu rilasciato. Ieri la moglie del Sergi ci raccontò che mercoledì sera ella e le figlie maggiori furono chiamate alla Polizia, ove furono mostrati loro l'ombrello e l'ombrellino trovati nelle vetture degli assassinati. Fu loro chiesto se li conoscessero. Le donne dichiararono di non aver mai veduto quegli ombrelli nè in casa, nè in mano del Sergi. Giovedì mattina, poi, la Polizia ritornò nel quartiere del Sergi, e quantunque non ci fosse che il figlio Lorenzino, di 11 anni, gettarono tutto all'aria, cercando... quello che non trovarono. La perquisizione durò più di un'ora.

A proposito del tentato furto alla Ferriera. Nella notizia da noi recata ieri l'altro circa il noto confidente Ghetz e circa alla parte da lui presa per far arrestare gli autori del tentato furto alla Ferriera, nell'accennare alla sua partecipazione nel 1905 all'arresto di Ettore Vidali e consorti, dimenticammo di rilevare che per i sospetti di aver partecipato alla banda degli scassinatori, era stato desistito contro gli accusati.

E poichè siamo sull'argomento, rileviamo che il Giuseppe Ghetz, a quanto ci viene affermato, non abitava in via Economo, bensì al N. 649 di via dell'Industria.

Grave disgrazia. - Caduto da 5 metri di altezza. Ieri mattina il dottore della Stazione Centrale di Soccorso fu chiamato d'urgenza in via del Lloyd N. 28, nella fabbrica Metlicovitz, ove trovò il falegname Carlo Sklama, di 27 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 3, al quale riscontrò una fratlura complicata al malleolo sinistro e alcune contusioni alla schiena, riportate cadendo da un'armatura che si era rovesciata, a cinque metri d'altezza. Dopo le prime cure il caduto venne trasportato all'Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

L'audacia criminosa di tre monelli. Sotto questo titolo pubblicammo nella cronaca del 21 agosto u. s. un fatterello, sul quale il padre di uno dei monelli, Giovanni Rocco con una sua lettera odierna richiama la nostra attenzione pregandoci di rilevare: «I tre monelli scalzi e scamiciati sono figli di tre rispettabili famiglie, dei quali due si guadagnano la vita lavorando: e l'altro è alunno del Ginnasio. Dopo cena i ragazzi si divertivano a rincorrersi, e uno di loro urtò il signor Carlo Momolo, che non se ne dette per inteso e placidamente continuò il suo cammino verso casa. Il giovanetto Alberto Mlinar, presili per ladri, si mise ad inseguirli facendoli arrestare e condurre all'ispettorato. Qui furono assunti a verbale e poi rilasciati senza essere consegnati alle rispettive famiglie perchè di nulla colpevoli. Quindi la medesima lettera dopo aver rilevato non essere conformi al vero lo strappo dell'orologio e l'inseguimento del presunto derubato conclude dicendo che «i rispettivi genitori sporsero querela contro il ragazzo Mlinar e contro l'ispettore che non chiamò il «derubato» per assodare la falsità della denunzia».

Cronaca dei furti. Giovanni Ivanissevich, di 48 anni, cuoco a bordo di un piroscafo della Società Ragusea «Dubrovnik» attualmente ormeggiato al molo Giuseppino, fu derubato ierlaltro nel pomeriggio di una giacca di stoffa del valore di 10 corone che teneva nella sua cabina. Un ragazzo di bordo comunicò al derubato che un momento prima erano scesi da bordo due uomini uno dei quali recava sotto il braccio un fardello. La cosa fu comunicata alla polizia.

★ Nella mattina del 16 corr., Maria Kertel, moglie di Giuseppe, proprietario di una cucina popolare in via dei Capitelli N. 13, assunse al suo servizio tale Letizia M., di 17 anni, la Verteneglio, la quale, ventiquattro ore dopo si allontanò improvvisamente rubando una camicetta del valore di cinque corone. L'altra sera verso le 6, la Kertel s'imbattè casualmente nella infedele e la fece arrestare. Alla polizia la M. dichiarò di non aver avuto l'intenzione di trattenersi la blusa: l'aveva presa per poter recarsi a chiedere lavoro in un'osteria.

Mania di persecuzione. Ieri col piroscafo proveniente da Umago giungeva nella nostra città certa Antonia C., la quale era alquanto scossa nelle facoltà mentali. E ciò perchè essa era rimasta fortemente impressionata nel vedere che il proprio marito aveva riportato gravi ferite. Il medico comunale di Umago aveva consigliato ai parenti della povera donna d'inviarla al nostro Ospedale.

Al suo arrivo qui fu richiesto il soccorso dell'Infermeria Treves; ed accorso il sig. Gino coi suoi uomini, mediante uno stratagemma, riuscì ad impadronirsi della disgraziata e a trasportarla con una vettura all'Ospedale.

Gli incidenti della via. Ieri verso le 11 ant. in via della Stazione la guardia municipale Brandolin s'imbattè in un carro carico di sacchi di terra rossa. Parecchi dei sacchi erano rotti, e il materiale, oltre allo spargersi sulla via, formava un vero nugolo di polvere che quasi asfissiava i passanti. La guardia municipale fermò il carradore e fattagli osservazione di ciò che accadeva gli chiese il nome. Col carradore vi era pure un facchino al quale il primo strizzò d'occhio ridendo e poi disse: Mi me ciamo Carlo Micolich e stago in via dello Scoglio N. 772. I gesti che aveva fatto il carradore prima di dare il nome e l'indirizzo fece sospettare la guardia di essere stata ingannata, per cui essa intimò all'uomo di lasciare in custodia il carro al facchino e di seguirla alla direzione di polizia, dove condusse il carradore dinanzi all'ufficiale Zafutta, al quale spiegò l'accaduto.

— E cosa vuole che io faccia? - chiese l'ufficiale.

— Desidererei che, come si suole sempre, ella telefonicamente per tramite dell'ispettorato più vicino s'informasse se realmente quest'uomo sia Carlo Micolich.

— Ma mio caro, per questo lei deve rivolgersi all'ufficio anagrafico.

— Sinora io ho sempre creduto che fosse questo un dovere della polizia. Ma se così non è, voglia almeno verificare con la scorta della Guida degli indirizzi.

— Se non vuole altro, ecco lì la Guida.

E si fu con la Guida che la guardia dovette limitarsi a stabilire che realmente al N. 772 di via dello Scoglio abita un carradore a nome Carlo Micolich. Ma era poi quello il Micolich?

Visto lo strano modo di trattarla, la guardia preferì rinunciare ad altre indagini e lasciò l'arrestato.

L'imprudenza di un ciclista. Ieri mattina alle 9.30, l'apprendista meccanico Luigi Gordi, di 18 anni, abitante in via della Madonnina N. 47, saliva la via Nuova in bicicletta, quando ad un tratto vista passare una carrozza, si diede a inseguirla. Raggiuntala si aggrappò ad uno dei parafanghi e continuò così, passo a passo il cammino a fianco del veicolo. In questa congiuntura non avendo veduto venire in senso opposto un carro d'una fabbrica di birra, il povero ciclista fu da questo investito e con terribile violenza atterrato. Aiutato a liberarsi da alcuni passanti prontamente accorsi, egli non potè più articolare il piede destro. Perciò fu chiamato un dottore della Guardia medica il quale riscontrategli contusioni alla tibia, gli prestò le necessarie cure.

Caduto da un carrozzone del tramvai. Giovedì verso il mezzogiorno, il signor Ferdinando Ermerich, di 75 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 2, nello scendere in piazza della Barriera vecchia da un carrozzone del tramvai cadde a terra e riportò leggere lesioni alla mano destra e al piede. Sulle prime si riteneva che il vecchio signore avesse voluto scendere mentre il carrozzone era ancora in moto ma egli disse che il carrozzone si era fermato ma mentre egli scendeva. il

COMUNICATI.)*

L'infrascritto amministratore pubblica che per il 31 Agosto a. c., ore 10 ant., questo Giudizio fissò l'asta volontaria dei fondi li Strugnano di ragione del defunto Antonio Ribarich, fondi già destinati e appropriati per la fabbricazione di laterizi. Il prezzo minimo d'incanto è di cor. 24.000.

Le condizioni d'asta sono ispezionabili presso il sottoscritto e il Giudizio locale.

Pirano, 21 Agosto 1907.

Avv. FRAGIACOMO.

AVVISO.

Nell'occasione del 24 Agosto, epoca dei traslochi, l'**Officina comunale del gas** trova opportuno di avvisare i P. T. consumatori **che resta loro assolutamente vietato di trasportare apparecchi ricevuti in locazione,** come pure di manomettere in qualsiasi modo le installazioni esistenti **senza previo consenso dell'amministrazione.** Tutti gli oggetti che venissero a mancare in seguito alla non osservanza del presente avviso, verranno addebitati agli utenti, che saranno tenuti a risarcirli per pronta cassa.

Trieste. 14 Agosto 1907.

Officina comunale del gas illuminante

Avviso di concorso.

Presso le scuole popolari della **Lega Nazionale in Dalmazia** sono da coprirsi dei posti di maestri e maestre alle seguenti condizioni:

I. Spettano a titolo di salario: a) ai maestri annue cor. 1600, b) alle maestre annue cor. 1100.

II. Inoltre tanto ai maestri che alle maestre competono cinque aggiunte quinquennali ciascuna nell'ammontare di cor. 150.

III. Spettano a titolo d'indennità d'alloggio: a) ai maestri non ammogliati e alle maestre cor. 360, b) ai maestri ammogliati cor. 500.

IV. L'aggiunta di funzione dei dirigenti viene fissata: a) per le scuole maschili o miste sino a due classi con annue cor. 120, di oltre due classi con annue cor. 150, b) per le scuole femminili sino a due classi con annue cor. 80, di oltre due classi con annue cor. 100.

V. Infine spetterà a titolo di premio per la permanenza nel servizio della Lega Nazionale in Dalmazia, alla fine di ogni quinquennio: a) ai maestri l'importo di cor. 1000, b) alle maestre l'importo di cor. 500.

VI. Dopo 30 anni di servizio vengono corrisposte a titolo di annua pensione: a) ai maestri cor. 1600, b) alle maestre cor. 1100.

ZARA, 18 Agosto 1907.

Consiglio direttivo dei Gruppi dalmati della „Lega Nazionale".

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

conduttore aveva improvvisamente ripreso la corsa. Il conduttore del carrozzone si chiama Ambrogio Ambrosis; una guardia prese nota dell'accaduto.

Donna che percuote. Angela Wogenhofer, di 20 anni, abitante in via Punta del forno, fu denunciata alla polizia perchè ierlaltro nel pomeriggio aveva percosso con un pezzo di legno l'apprendista falegname Giovanni Scarpa, di 16 anni, da Pola, il quale riportò una leggera ferita alla parte sinistra del capo. Lo Scarpa fu medicato nell'ambulanza della Società «Igea».

Una cornata. L'altra sera veniva accompagnato all'ospedale il ragazzetto Luigi Masich, di 8 anni, abitante a Povir N. 12 il quale avendo condotto a pascolare delle armente, da una di queste aveva ricevuto una cornata che gli produsse una ferita al collo. Fu accolto nella decima divisione.

Tra fratelli. Iersera verso le 11, il muratore Giovanni Zerquenich, di 17 anni, abitante in Rozzol, trovato questioni con un suo fratello fu da questo colpito con un corpo contundente e riportò una ferita alla fronte e contusioni al labbro superiore. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure opportune.

La mano altrui. Iersera ricorse alla Stazione di soccorso Vito Gianetto di 34 anni, manovale, abitante in via della Guardia N. 33, per la cura di alcune escoriazioni e contusioni al braccio sinistro e alla scapola. Mentre lo medicavano raccontò che un suo compagno lo aveva colpito con una mazza per divergenze di lavoro.

* Cristina Coletto, di 52 anni, abitante in via dell'Industria N. 53, trovò ieri questioni con una sua vicina e questa la colpì più volte con un pezzo di legno in modo da produrle contusioni alla testa e all'occipite. Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Mentre ieri il bracciante Vincenzo Romano, di 63 anni, abitante in via Cavazzeni N. 8, lavorava alla Pilatura di riso al Campo Marzio fu investito da alcuni sacchi che si rovesciarono e riportò una frattura alla tibia sinistra.

Ebbe le prime cure alla Guardia medica e fu poi accolto nella quarta divisione dell'Ospitale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso per le necessarie cure: Giovanni Vogric, di 37 anni, bracciante, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 12, per una ferita al parietale sinistro; Antonio Serasin, di 66 anni, carbonaio, abitante in via Rigutti N. 2, per l'asportazione del polpastrello del medio sinistro; Giovanni Deiuri, di anni 43, bracciante, abitante in via Amerigo Vespucci N. 3, per una ferita all'aluce sinistro; Costante Cadelli, di 42 anni, spazzino, abitante in via della Fabbrica N. 12, per una ferita alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: il bracciante Andrea Miliani di 27 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per contusioni al braccio destro; il bracciante Francesco Sivich, di 22 anni, abitante in via delle Sette fontane per una ferita di punta alla mano sinistra; il bracciante Natale Piccoli, di 21 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per una ferita di taglio all'avambraccio destro con lesione d'una grossa vena; Attilia Luin, di 13 anni, abitante in via della Galleria 1, per ustioni di primo e secondo grado alla fronte; il fabbro Mario Krainz, di 19 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, per farsi estrarre della limatura di ferro dall'occhio destro.

Cadute. Giuseppe Taucer di 26 anni, abitante a Duttogliano N. 47, cadendo ieri riportò una distorsione alla mano destra.

* Maria Starz, di 47 anni, fioraia, abitante in Chiarbola super. N. 316, cadendo, si produsse una ferita all'occipite.

* Vittorio Susmel di 16 anni, impiegato, abitante in Guardiella N. 866, ieri cadendo, riportò una frattura al radio della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

* Iersera fu chiamato il dottore della Stazione Centrale di soccorso in androna del Torchio N. 3, ove trovò l'installatore Pasqualino Ortolani, di 46 anni, il quale cadendo da una sedia sulla quale si era arrampicato per collocare una retina aveva riportato contusioni al costato destro con la frattura d'una costa. Venne consigliato di recarsi all'Ospitale.

Corrispondenza aperta. *Assiduo.* Nessun ribasso ferroviario speciale per il 20 settembre. — *Lettore.* Da Trieste non si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Bologna. Conviene prenderli da S. Giorgio. Viaggiatore con biglietto di III classe non può viaggiare coi diretti. — *Fedelissima lettrice.* Prenda qui un biglietto combinato. A Mestre non si aspetta, la coincidenza la si trova subito. — *Richele.* Si rivolga alla stazione della Transalpina. Da qui partono due diretti per Monaco: 7.25 ant. e 4.25 pom. — *Roma.* A Trieste si rilasciano biglietti combinati a prezzi ridotti per Roma e Napoli, valevoli 60 giorni, con facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie. Biglietti di andata e ritorno si possono avere da Venezia, ma sono preferibili i combinati. — *Travetto.* L'abbuonamento ferroviario è raccomandabile per i viaggiatori di commercio; per un viaggio di piacere è prefenibile il biglietto circolare combinato, coll'indicazione delle stazioni in cui si vuole sostare. — *Roma.* Per il viaggio a Roma e Napoli usufruisca del biglietto combinato che può ritirare anche alla stazione di Trieste. - A Roma il «Piccolo» si vende nell'edicola di Piazza S. Silvestro. — *Viaggiatori.* Fino Udine si rilasciano biglietti di andata e ritorno validità tre giorni, II treni postali L. 9.25. Da Udine per Pordenone potrà pure avere biglietto di andata e ritorno, validità un giorno. — *Ufficiale.* La via più breve Trieste-Genova: Cervignano-Mestre-Milano. — *Bianca Maria.* Le gite per Venezia della Società Veneta Lagunare terminano, come annunciate dal primo manifesto con domenica 25 corr. Andata e ritorno per la I classe cor. 6, per la II cor. 4. Solo andata cor. 3. — *Scommettitore.* E' certo che nel prossimo carnevale si avrà al Teatro Fenice la compagnia Benini. Il resto è incerto ancora.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.—, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.3. Oggi: alta marea 10.25 ant. e 9.40 pom. - Bassa marea 3.57 e 3.46 pom.

Ogni giorno una. Strategia femminile.

— Il vostro nome è inciso sul mio cuore - bisbigliava il giovane timido, che voleva fare la domanda formale e non sapeva come fare.

— S-s-s-l... - susurrò lei.

— Ma... non sarebbe meglio se fosse inciso sulle mie carte da visita?

ASTERISCHI

Fra i discorsi della cronaca cittadina in questa fine d'estate, troviamo anche l'idea di un grande stabilimento di bagni da erigersi sulla spiaggia di Cedas, a pochi minuti da Barcola. Se ne parla come d'un progetto del lontano avvenire; e infatti per ora non è che un progetto dell'avvenire più o meno lontano; ma l'idea che la spiaggia di Cedas sia il punto più opportuno per l'erezione di uno stabilimento di cura invernale e di una stazione balneare importante fu accolta già a suo tempo dalla Commissione per il concorso di forestieri. La quale non pose tempo di mezzo e avviò fin dalla scorsa primavera le pratiche presso il Governo per ottenere in quel punto la concessione di 300 metri di spiaggia a scopo balneare, dimodochè presentandosi chi intenda far sul serio e dotare Trieste di quella grande stazione al mare che essa da tanti anni invoca, sia tolto frattanto il primo ostacolo: la difficoltà di disporre di un tratto di spiaggia in posizione non troppo lontana dalla città. L'ostacolo è tolto; quello che finora manca è l'adeguato progetto.

★

Leggiamo nei giornali di Gorizia vivi elogi di un busto rappresentante *Il rimorso*, esposto in quella città dallo scultore triestino diciottenne Umberto Pellegrina, al quale si riconoscono le migliori attitudini artistiche.

★

La gentile signorina Gina Cumar si è unita in matrimonio col signor Angelo Sferza.

TEATRI.

Minerva. La serata d'onore del simpatico attor comico Livio Pavanelli chiamò un pubblico molto numeroso, che accolse con applausi il «seratante» e lo acclamò a più riprese nel corso della rappresentazione. Nell'«Oro ed orpello» («El caciator de leoni»), oltre al Pavanelli, emersero Emilio Zago e la signora Sainati-Gelich. Dopo il monologo del Salsilli «?...», detto dal Pavanelli con agile vivacità, il giovane attore ebbe l'omaggio di alcuni doni. La farsa «La nena», che chiuse l'allegro programma, offerse poi nuova occasione alle risate dell'uditorio.

Questa sera si replica «I ultimi giorni de Carlo Goldoni», di Valentino Carrera, che la compagnia eseguisce con mirabile cura e con vero senso d'arte, e al cui protagonista Emilio Zago dà una interpretazione bellissima.

Nella ventura settimana si darà la serata d'onore della gentile signora Giselda Gasparini con «La casa nova», di Carlo Goldoni.

Fenice. Stasera il Cinematografo Universale riprenderà le sue rappresentazioni, con nuovo programma. Le rappresentazioni si rinnovano ogni mezz'ora, dalle 6 alle 10.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. *I ultimi giorni de Carlo Goldoni*, in 3 atti di V. Carrera. - *Un camarier a spasso*, farsa.
FENICE. 6—10. Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Offese ad un prete, durante i funerali

Don Giacinto Gottardis, il 5 agosto volgente, accompagnava, vestito di cotta e stola, un funerale che da San Giusto si recava al Camposanto. All'angolo delle vie Bramante e Risorta, il prete s'intese designato con un epiteto poco pulito: «Vara el le.....» Finse di non sentire e, per non far nascere uno scandalo, continuò a camminare come nulla fosse. Al ritorno, però, chiamò una guardia e, insieme al santese, si diede a ricercare il suo offensore fra i lavoranti ad una casa in costruzione e, acciuffato un ragazzo sui diciassette anni, lo fece arrestare.

Ieri l'arrestato - Paolo Fabbri, di 17 anni, da Verrucchio, manovale - comparve innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di offese alla religione «per averne offeso un ministro mentre esercitava le funzioni d'un servizio divino».

Il Fabbri - un bel brunetto, dagli occhi vivacissimi e dallo scilinguagnolo spedito - negò recisamente di aver in qualsiasi modo apostrofato il sacerdote.

Ma il deposto di don Gottardis e, ancor più, quello del santese Stocher, sono troppo recisi, per lasciare alcun dubbio in proposito.

Pres. (a don Gottardis): E lei è sicuro che sia stato il Fabbri ad apostrofarla in quel modo?

— Sissignore; e non era quella la prima volta. Perchè, già il 28 luglio, passando di là, mentre passeggiavo, il Fabbri mi rivolse la stessa ingiuria. Quando passai il 5 agosto, poi, accompagnando il funerale - intesi nettamente l'accusato dire a un suo compagno, Pompeo Badeschi, che poi fuggì: «Ciò, vara ch'el passa el le....»

Acc. E' stato quel che è fuggito che lo ha insultato: non sono stato io!

Pres.(al testimone): Esclude che possa essersi sbagliato?

— Credo di no.

— Ha buona vista lei? Perchè vedo che porta gli occhiali.

— Quando ho gli occhiali, ci vedo bene.

— Di che numero sono le lenti?

— Numero nove.

Francesco Stocher, il santese, conferma quanto ha detto don Gottardis e precisa che fu proprio l'accusato a insultarlo, il 28 luglio in via del Rivo, il 5 agosto in via Risorta. La seconda volta il sacerdote era in cotta e stola.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Zumin dice che si può esser increduli, si può essere scettici e senza religione, ma non si deve, non si può offendere il ministro del culto. Nel caso odierno, poi, fu offeso un ministro della religione che è professata dalla grande maggioranza dei cittadini e di ciò si deve tener conto nell'apprezzamento dell'oltraggio fatto a don Gottardis, come si deve pur tener conto del fatto che l'oltraggio veniva a lui diretto, mentre si svolgeva un funerale, comportandosi quindi cinicamente di fronte alla solennità della morte.

La Corte pronuncia sentenza di colpa, ma, data la giovanile età dell'accusato, e considerando che egli evidentemente agì più per leggerezza che per altro, lo condanna a 10 giorni d'arresto rigoroso.

— Vi adattate?

— Son innocente, ma sono anche ignorante. Che volete che faccia? Va bene, va bene; mi adatto.

Il Fabbri è in arresto dal 5 agosto. Era senza difensore.

Grossa infedeltà

Veramente, l'accusato disse ieri che si trattava d'un affare andato a male; ma i danneggiati erano di diverso parere e la Corte, pesato il pro ed il contro, finì col dar loro ragione. Si trattava di questo. Ad una grossa ditta di Trieste si presentò un giorno una persona da lei conosciuta fino allora per onesta e, come dicesi in gergo commerciale, correntissima, e propose di acquistare una forte partita di ferramenta - àncore e catene - che il Sovrano Erario avrebbe fra poco messo in vendita. L'interpellata accettò e versò cor. 2536 come capitale per le compere, da dedursi poi dal denaro che si sarebbe incassato nella vendita: il guadagno sarebbe stato diviso in due parti eguali fra chi aveva dato il capitale e chi aveva concluso l'affare. Analoga proposta fu fatta dalla stessa persona ad una ditta di Venezia e questa versò, alle stesse condizioni, lire 6000. Passarono parecchi giorni e nessuna notizia veniva alle due ditte interessate, nè di compere nè di vendite. Allora incominciarono a urgere, a domandare, a scrivere. Nessuna risposta loro pervenne, fin quando non minacciarono una denuncia penale. Così, la ditta di Venezia ricuperò circa 3000 lire; la ditta di Trieste.... nulla. Visto che non era possibile ricavar più un centesimo, poichè risultò che il socio d'affari aveva profuso il denaro ricevuto a tutt'altri scopi, fu avanzata regolare querela alla Procura di Stato, che avviò procedimento.

Ieri fu discussa la causa e la Corte, ritenendo che Vittorio M. fece male ad usare nella propria azienda del denaro datogli per diversa e ben determinata operazione, lo condannò a 18 mesi di carcere inasprito con un digiuno ogni due mesi.

Il condannato si riservò di ricorrere.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. dott. Andrich e Clarici e il segr. Parisini. P. M. il dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa» da Metcovich e scali, «Hungaria» da Venezia con 124 pass., «M. Teresa» da Alessandria e Brindisi, «Hungaria L.» da Fiume, i pir. a.-u. «Filippo Artelli» da South Shields, «Serajevo» da Metcovich, «Risorto» da Sebenico, «Isea» da Metcovich e scali con 12 pass., «Vis» da Curzola e scali con 46 pass.; il veliero ital. «Antonino» da Alghero; e il veliero ellen. «Triton» da Santorino.

— Partirono i pir. del Lloyd «Sultan» per la Dalmazia, Budua e Spizza, «Aglaia» per Durazzo scali Costantinopoli e Nicolajeff; e il pir. inglese «Euston» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Zrinyi» arrivò il 22 a Genova, «Corana» e «Dunav» passarono Gibilterra il 19 detti il primo per Rotterdam e il secondo per Amburgo, «Szecheny» passò Gibilterra il 21 diretto a Messina.

«Austro-Americana». «Dora» partì il 21 da Nantes per Havre, «Ida» arrivò il 22 a Filadelfia, «Arimatea» partì il 21 da Orano per Genova, «Francesca» proseguì ieri da Napoli per Trieste.

Lloydiani. «Gisella» proseguì il 22 da Rangoon per Calcutta, «Vorwaerts» proseguì ieri 23 da Shanghai per Yokohama.

Il grande provvedimento d'acqua per l'Istria

Tempo fa siamo stati i primi ad esporre le linee generali del progetto Schwarz per provvedere d'acqua per ora quel tratto della provincia istriana che comprende i comuni di Buie, Cittanova, Umago, Verteneglio e Grisignana. L'impresa relativa dovrebbe esser assunta da un consorzio di capitalisti inglesi. Siamo ora in grado di dare questi ulteriori particolari sullo svolgimento della questione tanto interessante.

Il consorzio inglese, ponendo come base iniziale il consumo di quindici litri al giorno per abitante e il prezzo di cor. 2 al metro cubo d'acqua, esigeva una garanzia di cor. 363.000 annue, concedendo un termine di sei settimane ai Comuni perchè si decidessero a prestarla.

La Giunta provinciale, prese in esame tali condizioni, riconobbe che una garanzia di tanta entità non poteva esser prestata dai soli Comuni, mentre la Provincia non avrebbe potuto contribuire in quella misura rilevante che sola avrebbe potuto render ai Comuni tollerabile l'aggravio. D'altra parte credette di dover ridurre da cor. 2 a cor. 1.20 al metro cubo il prezzo dell'acqua, e ciò avuto riguardo al prezzo a cui si vende l'acqua a Pola e a Trieste e al fatto che buona parte dell'acqua dovrà esser convogliata in campagna; trovò poi di ridurre da 360.000 a 300.000 le garanzie da darsi al Consorzio inglese, calcolando sufficiente preventivare l'importo di cor. 60.000 per spese di esercizio e giudicando equo il 6 per cento quale quota di ammortizzazione e interesse del capitale d'impianto, data anche l'altezza odierna dello sconto ufficiale e il rischio che è congiunto all'impresa. Si trovò poi d'accordo con il Consorzio inglese sulla seguente modalità per giungere alla finanziazione dell'impresa. Essa appoggerebbe con parere favorevole una domanda che il Consorzio rivolgerà al Governo per ottenere la garanzia di annue cor. 250.000. Tale garanzia dovrebbe far parte dei provvedimenti che il Governo dice di avere in animo di attuare in pro della nostra provincia e sarebbe molto lontano dal raggiungere l'ampiezza che ad essi dovrebbe esser data. Verrebbe poi concessa alla condizione che quando il consumo d'acqua raggiungesse il doppio del consumo stabilito quale base iniziale, cioè 30 litri per abitante al giorno, la garanzia dovrebbe riversarsi a favore della seconda parte del progetto per il provvedimento d'acqua (circondario di Parenzo ecc.) per riversarsi a sua volta, dopo raggiunto il consumo di 30 litri per abitante e per giorno, a favore della terza parte e così avanti fino a che l'intera provincia fosse provveduta d'acqua. La Provincia e i Comuni dovrebbero poi pensare a garantire per questa prima parte del progetto le restanti 50.000 corone.

La Giunta provinciale si mostrò disposta a favorire i tentativi del Consorzio inglese per ottenere dal Governo la rilevante garanzia, nel riflesso che un razionale e completo sistema di provvedimento d'acqua sarebbe destinato ad aumentare di molto la ricchezza della provincia sia nel campo industriale che in quello agricolo, anzi costituirebbe la base indispensabile per assicurare alla provincia un benessere duraturo, e nella certezza che capitalisti nostrani non si adatterebbero in nessun caso ad esporre denari per un'impresa basata su di un sistema qui da noi ancora ignoto e la quale per un errore di calcolo sulla resistenza delle dighe di sbarramento e sulla permeabilità del terreno, potrebbe riescire disastrosa, mentre, per ora, soltanto i capitalisti inglesi hanno famigliarità con il sistema e si mostrano fiduciosi. D'altra parte non è nemmeno da pensare alla possibilità che la Provincia possa assumere l'impresa in propria regia.

Da POLA.

— La festa pro Ginnasio italiano. Oggi sono incominciati i lavori di addobbo dei giardini dell'Arena per la gran festa del primo settembre, a favore dell'istituendo Ginnasio italiano di Pola. L'interesse grandissimo di tutte le città sorelle per questa festa è premessa di sicuro e completo successo. Da moltissime ditte della regione pervengono doni per questa festa; anche la raccolta in città fu molto abbondante.

— Congresso. La direzione della «Società fratellanza polese» invita i soci ad un congresso generale che avrà luogo nel locale sociale al N. 6 di Vicolo del Pozzetto lunedì prossimo 26 corr. alle 7.30 pom.

— Marina a.-u. Alle navi «Monarch», «Wien», «Budapest», «Carlo VI» e «Magnet» fu ordinato di uscire dalla squadra d'esercizio per formare la squadra di riserva.

— Dibattimento. Oggi nel pomeriggio nel consesso del giudice dott. Scroll al locale Giudizio doveva tenersi un dibattimento del sacerdote don Saveri contro il negoziante sig. Nicolò Benussi. L'annunzio del dibattimento aveva fatto convenire molto pubblico in Giudizio. Non essendo presente un difensore il dibattimento venne però prorogato.

— Un cadavere. Nelle acque di Veruda, vicino a Val Sabbion fu rinvenuto il cadavere di un annegato, che finora non fu possibile di identificare. Era quello di un uomo di circa sessant'anni, all'apparenza bracciante: nelle tasche furono trovate due grosse pietre, ciò che prova trattarsi di suicidio. Il medico dott. Martinz che visitò il cadavere giudica che questo doveva trovarsi in mare da tre giorni. Il cadavere, che fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero di città, fu oggi, d'ordine del Municipio, fotografato e poi seppellito.

Da PIRANO.

— Per Cervignano. - Società «Allegria». Come preannunciato, la nostra Società «Allegria» ha stabilito di recarsi in gita ufficiale nella gentile Cervignano prendendo occasione della festa pro Lega Nazionale di domenica 25 corr. Il viaggio sarà effettuato via mare per Monfalcone ed allo scopo vennero stabiliti il piroscafo «Quieto» dell'Istria-Trieste che condurrà i gitanti fino a Monfalcone e da qui un treno speciale che li condurrà a Cervignano.

La partenza da Pirano seguirà alla 1 pom. precisa ed è combinata in modo che già alle 3.50 pom. seguirà l'arrivo a Cervignano.

Il ritorno seguirà alle 9.22 col treno celere proveniente da Venezia fino a Monfalcone e da qui alle 10.30 col piroscafo per essere a Pirano già alle 12 pomer.

Durante il tragitto suonerà la Banda dei filarmonici «Tartini» la quale dietro richiesta del comitato della festa va a surrogare quella di Capodistria impedita.

A tale gita ogni socio ha diritto di condurre seco una o più signore ed il viglietto di partecipazione venne fissato a sole corone 2 per persona compreso anche il passaggio in treno da Monfalcone a Cervignano e ritorno.

Siccome si tratta di una vera visita ufficiale e siccome la Società si recherà a Cervignano col vessillo sociale così ogni socio dovrà essere munito del distintivo sociale.

Ci piace rilevare che l'invito ai soci termina con un'esortazione al patriottismo mai smentito dei buoni cittadini di Pirano: «Ricordiamoci che domenica, oltrecchè visitare i cari fratelli di Cervignano, avremo campo di festeggiare assieme a loro la Lega Nazionale, istituzione che noi abbiamo sempre amata e sorretta».

La presidenza invita poi i partecipanti ad una riunione che si terrà domani sabato a sera alle 9 nel Teatro «Allegria» per alcune comunicazioni in merito alla gita. Per l'occasione grandissima parte dei nostri concittadini che abitano a Trieste si sono dati convegno a Cervignano.

Da ROVIGNO.

— Per l'applicazione della legge contro i vini artificiali. Ad analogo invito della Luogotenenza, la Camera di commercio esternò il parere che per questo distretto comunale sarebbero sufficienti due ispettori delle cantine per disimpegnare gli incarichi stabiliti dalla nuova legge contro i vini artificiali. In quanto alle richieste d'indicare alcune persone idonee a tale ufficio, la Camera, pure osservando che sarebbe stato necessario conoscere prima le condizioni fatte a tali funzionari e le più precise loro attribuzioni, ritenne di proporre, vista l'urgenza di tali nomine per la attuazione più sollecita possibile della legge, che almeno in via provvisoria vengano nominati a questo ufficio il signor Vardabasso maestro ambulante d'agricoltura in Parenzo e il signor Trampus maestro ambulante d'agricoltura a Pisino.

— Tribunale circolare. In esito a un dibattimento oggi tenuto, Agostino Marinaz fu Pietro, agricoltore, di 17 anni, da Draguccio di Pinguente, per crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale e per contravvenzione contro la sicurezza cor-

porale venne condannato a cinque settimane di carcere duro inasprito con due digiuni.

Da ROMANS.

— Mostra bovina.

Nei giorni 23 e 24 settembre si terrà a Romans una mostra bovina per la regione piana d'allevamento, nella quale saranno concessi premi in danaro e diplomi onorifici. Il 23 seguirà la mostra dei tori e torelli, ed il 24 settembre quella delle vacche e vitelli d'allevamento. I premi in denaro ammontano a cor. 2500, a ciò destinate dalla Giunta provinciale. Chiunque intenda concorrere alla mostra ed ai premi dovrà inscriversi per il tramite dell'ufficio comunale del proprio luogo di dimora entro il 12 p. v.

Da GORIZIA.

— Consorzio fra albergatori e trattori.

L'adunanza straordinaria del «Consorzio fra albergatori, trattori ed osti», tenuta oggi nel pomeriggio, fu lunga e burrascosa, causa il desiderio della maggior parte dei consortisti che il Consorzio venga sciolto. Presiedeva il presidente signor Trobitz, ed erano intervenuti il rappresentante dell'autorità industriale dott. Trevisan e l'istruttore dei consorzi di Trieste. La relazione della Direzione lamenta le troppe concessioni e trascrizioni di esercizi; cita una quantità di rapporti fra popolazione e numero d'esercizi osservati per altre città, e dice che Gorizia con 28.000 abitanti ha 172 osterie, cioè una per 161 abitanti. Dopo lunga discussione fu approvato il consuntivo pro 1906, e alle eventuali fu proposto lo scioglimento del Consorzio. In seguito all'obiezione dell'istruttore dei consorzi, che forse il Governo non approverebbe lo scioglimento, il rappresentante industriale lesse il paragrafo della legge che prevede lo scioglimento. Tuttavia la proposta fu ritirata per oggi, e si deliberò di farla circolare in iscritto fra i consortisti. A completare la Direzione furono nominati quali direttori effettivi i signori Rodolfo Liebisch, Arturo Vidoni e Vito Rouc, e quale direttore sostituto Giuseppe Droz.

— L'occasione fa l'uomo ladro.

Oggi nel pomeriggio essendosi osservato un giovanotto che appariva in atteggiamento sospetto dietro la colonna elettrica in Corso F. G., di fronte al portone N. 4 dove ha sede la Banca popolare goriziana, lo si adescò mettendo nel sottoportico una bicicletta. Lo sconosciuto non tardò ad abboccare, e mentre stava impadronendosi della bicicletta fu sorpreso dal cursore della Banca, Giuseppe Strossar, e, consegnato alle guardie, sotto l'accusa di aver rubato anche un'altra bicicletta che venne a mancare tempo fa allo stesso cursore. L'arrestato dichiarò in polizia di essere Giovanni Oblak fu Francesco, di 38 anni, da Iskovas presso Lubiana, calzolaio, e negò di aver rubato l'altra bicicletta. Disse inoltre a sua discolpa che a commettere l'appropriazione della bicicletta era stato tentato dall'occasione di vederla abbandonata senza custodia; chè altrimenti non si sarebbe sognato di impadronirsi dell'oggetto. Fu rinchiuso nelle carceri di via Dogana.

Sciarada

Trovi fra chi comanda il mio *primiero*
Trovi nel corpo uman *terzo* e *secondo*,
La legge ad applicar serve l'*intiero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MI—LITE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città in via Gius. Gatteri per corone 160.000; stabile in città civ. N. 4 e 6 di via Maiolica per cor. 120.000.

Mutui

Cor. 100.000 al $4^{3}/_{8}\%$ a peso d'uno stabile in Chiadino - città - e cor. 13.000 al $9^{1}/_{2}\%$ a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore città: corone 12.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 630.50, Staatsbahn 442.25, Alpine 588.50, Lotti turchi 180.75. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 197.— (198.25), Disconto 166.25 (166.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.85—), Rendita —.— (101.97), Meridionali —.— (650.—), Mediterranee —.— (397.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.— poi sino 102.—, Chiusa francese 94.30 (94.20), Italiana 102.— (102.—), Spagnuola 90.45 (90.80), Banche Ottomane 676.— (677.—) Rio Tinto 1853 (1872), Lotti turchi 164.25 (164.50).

Rendite austriache e ungheresi in forte aumento. Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50, Azioni Credit 629.— a 631.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.03 a 24.07, Londra 240.85 a 241.50, Francia 95.45 a 95.70, Italia 95.65 a 95.85, Banconote italiane 95.65 a 95.85, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 95.60 a 95.90, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 91.45 a 91.75, Credit 627.— a 629.—, Italiana 101.— a 101.60, Staatsbahn 630.25 a 632.25, Lombarde 152.60 a 154.50, Lotti turchi 180.— a 182.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 94.30, Rendita ital. 4% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 90.45, Azioni Banca ottomana 676.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.75, Cambio Londra 252.35, Rendita austr. in oro 97.70, Rend. ungh. in oro 4% 92.15, Länderbank 453.—, Lotti Turchi 164.25, Banca di Parigi 1406, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1853.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 82—, Lombardi 6—, Argento $31^{1}/_{8}$, Rend. Spagnuola $90^{1}/_{2}$, italiana $101^{1}/_{2}$, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $4^{3}/_{4}$.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.—. Ferrate dello Stato 137.60, Lombarde 30.—.

Caffè. *Amburgo*. 23. Chiusa). Santos good average per settembre 30.50, per dicembre 31.—, per marzo 31.25, per maggio 32.—.

Havre 23. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, dicem. 39.25,

Nuova York. 23. Apertura Rio per consegne future calmo, inv.o sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 11 Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto $6^{89}/_{100}$, Agosto-Settembre $6^{77}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{62}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{57}/_{100}$, Novembre-Dicembre $6^{54}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $6^{53}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $6^{52}/_{100}$, Febbraio-Marzo $6^{53}/_{100}$. Marzo-Aprile $6^{54}/_{100}$, Aprile-Maggio $6^{55}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 22. Stagno (Straits) Apert.: $167^{1}/_{4}$. Chiusa $166^{3}/_{4}$. Rame Chile Baars good. ord. brand Apert. pronto $77^{1}/_{4}$, per 3 mesi $75^{1}/_{4}$.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 82,25, per settem. 82.25, Settembre-Dicembre 82.50, Gennaio-aprile 80.25. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 17.—, per settem. 17.40, per sett.-dicem. 17.60, per novembre-febbraio 17.60. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 23.65, per settem. 23.20, per sett.-dicem. 23.25, per novembre-febbraio 23.45. calmo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.45, per settem. 31.20, sett.-dicem. 30.95, novembre-febbraio 30.55. calma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 54.—, per settem. 54.—, settembre-dicembre 45.50, Gennaio-aprile 41.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 24.50-24.75, fiacco, bianco per mese corr. $27^{1}/_{2}$, per agosto $27^{5}/_{8}$, per ottobre-gennaio $28^{1}/_{2}$, gennaio-aprile $29^{1}/_{4}$, Raffinato 58.— a 58.50. fermo

Amburgo 23. (Chiusa). Per agosto 20.25, settembre 20.15, ottobre 19.85, novembre 19.55, dicembre 19.65, gennaio 19.80. staz.o

Londra 23. Java a scell. —.—. Rappe greggio a sc. $10^{1}/_{16}$. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente una serva, piccolo quartiere, senza bambini. Pozzo bianco 12, I. 12763

CERCASI ragazzo salone barbiere Carlo Trocca, via Benvenuto Cellini 1. 5706

CERCASI signorina perfetta nella corrispondenza tedesca e pratica lavori scrittoio. Offerte al Piccolo «Onestà 100». 5526

CERCANSI prime lavoranti gonne, vite e giacchettini. Rivolgersi via Nuova N. 20, II piano. 10698

CERCASI conduttore per osteria con cauzione. Indirizzo Piccolo. 5944

CERCASI prontamente ragazzo luce incandescente. Via Campanile 15, Urizio. 5895

CERCO prontamente a giornata abilissima stiratrice. Barriera vecchia 19, III piano. 10767

CERCASI ragazzo con paga negozio manifatture. Piazza Nuova, Giusto Stransiak. 5955

CERCASI domestica per tutti lavori casalini compreso cucinare, possibilmente tedesca o slovena, con buoni attestati, paziente coi bambini, paga cor. 32. Carducci 32, p. 8. 5968

CERCASI mezza lavorante sarta bianco lavoro fino. Indirizzo al Piccolo. 5946

CERCASI perfetto tenitore di libri con conoscenza di lingue, stenografo e dattilografo. Offerte con pretese «Casella postale N. 121, Fiume». 5869

CERCASI praticante di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 5890

CERCASI capace macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 5893

CERCASI signorina, signora, pratica appalto, disponga cor. 500, buona paga. Offerte «buona paga» Piccolo. 5866

CERCANSI brave sarte donna. Via Nuova 20, II. 5864

CERCASI brava domestica per tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 5839

CERCASI prontamente sarta per negozio, lavori commissioni. Barriera 25, manifatture. 5845

CERCASI ragazzo per macelleria con paga. Indirizzo Piccolo. 5904

CERCASI prontamente balia per affidarle ed allattare bambina pochi giorni. Francesco d'Assisi 9, III. Buone condizioni. 5900

CERCASI prestaservizi 4 ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 5922

CERCASI donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 5937

VENDITRICE cercasi per salone confezioni signora, preferita con conoscenza lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 5966

TAPPEZZIERI buoni applicatori carta tappezzerie, trovano pronto lavoro lucrativo. Polacco, via San Nicolò 27. 5960

MONTATORE DIRIGENTE che parli l'italiano e il tedesco, bravo acquisitore, capace far preventivi di spese per installazioni private, viene assunto prontamente. Assumonsi ancora abili montatori elettricisti, indipendenti, che sieno capaci di eseguire impianti grandi, come pure servo per scrittoio che parli tedesco, italiano. Indirizzo al Piccolo. 5744

CASA commerciale cerca praticante, conoscenza tedesco e piccoli lavori spedizioni. Offerte con pretese al Piccolo sub «H». 5764

AGENTE abile in manifatture, cercasi. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 5246

PROVETTI falegnami di fino, cercansi prontamente per riparazione mobili. Via Media 5. 10706

CERCO prontamente pratica portatrice biancheria. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 10683

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattovitz 12. 57120

LAVORANTI orefici gioiellieri e ragazze 14, 16 anni, trovano occupazione nella fabbrica oreficeria Pompilio, Corso 49. 5799

PRENDESI ragazza servizi. Via Gaspare Gozzi 3, IV piano. 10759

CONDUTTORE per osteria con cauzione cercasi. Piacentini, Caffè Moncenisio. 10762

RAGAZZO per negozio con paga cerca Giulio Jolles, Piazza Borsa. 12775

BAMBINAIA di non meno di 20 anni, molto pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5861

CERCO prontamente garzona sarta donna. Barriera N. 28, III p. 5870

CUOCA tedesca abile per numerosa famiglia, non vecchia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5862

MECCANICO pratico macchine scrivere trova pronto collocamento Indirizzo al Piccolo. 5915

SERVA per latteria cercasi prontamente. Via Poste N. 7, latteria. 10773

CERCO ragazza prestaservizi alcune ore, corone 16. Vasari 2, II. 10779

CERCATO soltanto bravo lavorante sarto, verso buon pagamento. Indirizzo Piccolo. 5486

RAGAZZA per lavori leggeri magazzino cercasi, paga cor. 10 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 5877

IMPIEGATO con conoscenza lingue, disponendo alcune ore, occuperebbesi quale corrispondente. Gentili offerte sub «Dattilografo» al Piccolo. 5363

CHERCHE emploie comme comptable, correspondent français, allemand, hongrois serbe-croate. Offres sub «Etranger 80» Piccolo. 5756

AMMINISTRAZIONI di case, campagne, rendite assume persona competente. Offerte sub «Competente» al Piccolo. 5142

SIGNORINA offresi condurre passeggio bambini. Offerte sub «M. S.» Piccolo. 10533

COMPTOIRISTA tedesca, boema, pratica lavori scrittoio cerca posto. Offerte «Modeste pretese» Piccolo. 10781

OFFRESI bravissima giovane pettinatrice italiana. Via San Giacomo in Corso 6, III. 5830

MI offro per qualunque servizio qualsiasi lavoro. Indirizzo Malcanton 19, II piano, Emilio Ostric. 5896

IMPIEGATO esperto, lunga pratica Trieste e fuori anche Ramo Spedizioni (terra, mare), linguista, capace dirigere ufficio, dipartimento, cerca posto duraturo. Referenze, certificati ottimi, miti pretese. Lettere sub «Veritable» Piccolo. 5916

MAESTRA froebeliana cerca posto presso distinta famiglia oppure giardini italiani. Indirizzo Piccolo. 5936

DONNA pratica ambulatorio cerca posto, buone referenze. Offerte Piccolo «Ambulatorio». 5844

ABILE fabbromaniscalco cerca occupazione, possiede attestati. Indirizzo al Piccolo. 5886

ISTRUZIONE

SCOLARO III Ginnasio tedesco cerca ripetitore per esame riparazione. Offerte al Piccolo «Volontà». 12779

BRAVISSIMA maestra tedesca cerca ancora allievi. Indirizzo al Piccolo. 5841

DOTTOR in legge preparerebbe per esami e rigorosi in lingua italiana. Onorario cor. 2 ogni ora. Offerte sub «Dr. I. R.» posta restante. 5905

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 10519

[illegible]

CERCASI grande ed ariosa stanza ammobiliata possibilmente nel centro della città. Gentili offerte dettagliate sub «S. S.» con indicazione del prezzo al Piccolo. 5918

GIOVANE cerca stanzetta ammobiliata adiacenze Bachi, Paduina, presso piccola famiglia quieta; offerte con prezzo Piccolo «Primo Settembre». 5852

SIGNORE cerca due stanze una vuota grande ed una ammobiliata uso salotto, ingresso libero, in casa nuova, posizione centrica, presso signora distinta. Offerte al Piccolo sub «Confort». 5859

CERCASI stanza ammobiliata, entrata libera dalle scale. Offerte con indicazione del prezzo sub «A. S.» fermo posta principale. 5902

CERCASI stanza eventualmente costo pressi Piazza Poste. Offerte Piccolo sub «Pressi». 5925

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con costo, cerca onesto giovane in posizione centrica. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Onesto». 10789

SCORCOLA pressi stazione elettrovia Romagna cercansi una, due stanze bene ammobiliate per un signore. Offerte «Scorcola» Piccolo. 5962

SIGNORA cerca presso famiglia tedesca bella stanza con vitto. Dirigere offerte in lingua tedesca al Piccolo sub «B. B. 8». 10791

SIGNORINA cerca stanzetta vuota, unica subinquilina Corso, Sanità, corone 14. Offerte Piccolo «Elsa». 12777

CERCASI quartiere camera, cucina, possibilmente campagna. Offerte «Pronto» Piccolo. 5924

PRESSO distintissima famiglia cercasi bella stanza ammobiliata, non centro, soleggiata possibilmente casa nuova, bella posizione. Gentili offerte con prezzo sub «Distinto». 5851

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Boschetto 11, III destra. 5881

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buona pensione tedesca per 1, 2 signori. Tivarnella 3, III, porta 10, presso Meridionale. 5923

AFFITTASI quartiere camera, cucina, acqua, gas. Via Conicoli 8, I piano, porta 5, vicino scuole Kandler. 5906

AFFITTASI stanza ingresso libero ammobiliata o vuota, gas. Chiozza 4, I. 5917

AFFITTANSI bella stanza ammobiliata e stanzetta, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 5901

AFFITTASI prontamente stanza vuota signora sola. Via Barriera 3, piano IV. 10751

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 41, II. p. 15. 10746

AFFITTASI stanza ammobiliata, primo settembre, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 10782

AFFITTASI quartiere signorile principio via Belvedere vicino Palazzo Rittmayer, 3 camere, camerino, cucina, cantina, corone 840 più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel prima autorizzata in affittanze alla nuova cancelleria via S. Spiridione N. 10. Telefono 1047. 5930

AFFITTASI prontamente a distinto signore, unico inquilino, bellissima stanza con costo finissimo. Via Acque 18, primo. 10640

AFFITTASI prontamente splendido quartiere 5 stanze, cucina. S. Michele 26. 10680

AFFITTANSI camera vuota o ammobiliata, una ingresso libero, una interna. Escluse donne. Barriera 9, primo, dalle 10-2. 10682

AFFITTASI bella stanzetta vuota per 24 agosto o 1. settembre presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 5544

AFFITTASI camera ammobiliata, presso piccola, distinta famiglia. Istituto 25, secondo. 5672

AFFITTANSI a distinto signore due stanze, anticamera, elegantemente ammobiliate, volendo anche per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5657

AFFITTASI locale per qualsiasi uso, drogheria, macelleria, falegname, pistoria, con forno. Si cerca socio con decreto. Indirizzo Piccolo. 5708

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate, eventualmente costo. Corso 21, II, sinistra. 5705

AFFITTASI quartiere cinque stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, massimo confort, prezzo convenirsi. Commerciale 44. 5348

AFFITTASI o vendesi campagna con casa abitazione e colonica, giardino, acqua, vista sopra tutto il porto, prezzo fiorini 25.000. Per informazioni via Orologio 6, portinaio. 5284

AFFITTANSI bellissimi quartieri camera, due camere, cucina, gas. Trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 5156

AFFITTASI bellissima stanza, bene ammobiliata, buon costo. Via Boschetto 42, secondo piano, sinistra. 10537

AFFITTANSI camerino chiaro, vuoto. Via Donota N. 7, p. I. 10757

AFFITTASI stanza davanti ammobiliata, persona pulita. Sapone 5, I, destra. 10753

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, entrata libera, pressi Meridionale. Via Ghega 7, III, sinistra. 10756

AFFITTASI presso distinti coniugi stanza ammobiliata o vuota. Foscolo 31, I. 5907

AFFITTASI due settembre grande stanza ammobiliata, costo, due signori. Nuova 18, III. 10758

AFFITTASI prontamente quartiere signorile di 6 locali, 2 camerini, bagno, cucina e cantina, al mezzanino dello stabile testè costruito in via Gaetanno Donizetti N. 5. Per informazioni rivolgersi a Rimini Sanguinetti via Ghega 3. 10761

AFFITTASI camera ammobiliata per primo settembre, ingresso libero. Valdirivo 32, II. 10764

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Galileo 8, piano II. 10766

AFFITTANSI 2 splendidi quartieri massimo confort via S. Giusto 1, mezzanino, 9 camere, camerino bagno, cucina, cantina, via S. Giorgio 5, I, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina. Via S. Giorgio 5, angolo via Sanità, un grande magazzino con scrittoio, eventualmente divisibile in più locali ad uso negozi. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 5945

AFFITTASI quartiere Barriera vecchia 31, 3 camere, camerino, cucina, corone 900. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 10784

AFFITTASI una stanzetta ammobiliata, ingreso libero, costo, prezzo mite. Stadion 5, II. 10765

AFFITTASI per 1. settembre camerino con letto. Galileo 8, piano II. 10766

AFFITTASI vasto locale con forza motrice 6 H. P., per industria. Indirizzo Piccolo. 5897

AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente per due giovani, con costo. Indirizzo al Piccolo. 5936

AFFITTASI camera ammobiliata con 2 letti. Via S. Giacomo 7, II. Corso. 5933

AFFITTANSI quartieri 2 camere, cucina, via Boschetto 19; camera, cucina, via Conicoli. Informazioni via Boschetto 19, I piano. 5938

AFFITTANSI due stanze vuote, chiare, uso scrittoio anche con uso di cucina, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 5929

AFFITTASI camerino fiorini 4.50 settimanali con costo. Giulia 35, quarto. 10775

AFFITTASI a distinto signore, unico subinquilino, bellissima stanza ammobiliata, costo ottimo. Chiozza 9, III destra. 5926

AFFITTASI una camera vuota. Via San Giovanni 7, II. scala seconda. 10788

AFFITTASI a signora o signorina, grande stanza vuota, bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 5971

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via San Giacomo N. 8, IV (Corso). 5954

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata. Via Belvedere 26. II p., 12. 10786

AFFITTASI stanza ammobiliata di fianco Sant'Antonio nuovo. Indirizzo Piccolo. 5947

AFFITTANSI prontamente quartieri, magazzini, botteghe, Barriera. Rivolgersi caffè Bizantino Trampus Bacchetti. 5950

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, IV piano. 5949

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, uso di cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 12774

AFFITTASI camera ammobiliata per due signori. Piazza San Giovanni 4, quarto, p. 19. 5964

AFFITTASI camera vuota, uso di cucina. Molino piccolo 7, III p. 15. 5835

AFFITTANSI 1. settembre bellissima stanza ammobiliata, prontamente una vuota. Via S. Giovanni 14, III, porta 7. 5873

AFFITTASI in via Torre bianca magazzino in corte per deposito merci, vini od altro, annui fiorini centocinquanta. Tedeschi, caffè Adriatico. 5363

AFFITTASI stanza vuota senza cucina. Squero nuovo 13, IV, porta 13. 5848

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo, volendo due letti. Scorzeria 1, p. II, vista Barriera. 5842

AFFITTASI prontamente camera, uso di cucina. Via Giulia 39, appalto. 5840

AFFITTASI, presso coniugi tedeschi, una stanza ammobiliata a persona civile, attempata, uomo o donna. Indirizzo Piccolo. 5838

AFFITTASI stanza vuota. Via Pietà 5, III. 5836

AFFITTANSI bella stanza ammobiliata vicinanze del tram, e una stanzetta ammobiliata, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 5834

AFFITTASI stanzetta, volendo costo. Via Carradori 16, IV destra. 5833

AFFITTASI stanza vuota per uomo solo. Via Fonderia 5, IV. 5828

ROJANO 541 destra Chiesa affittansi quartieri piccoli, grandi. Locale pronto uso osteria, altro per commestibili. Rivolgersi portiere. 5858

DA affittare camera con due letti. Via Tivarnella N. 3, p. II destra. 5894

STANZA grande, bene ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia tedesca. Gatteri 5, I destra. 5919

NEGOZIO affittasi, corone 400, via della Madonnina 19. 5914

SIGNORE, signora sola trova bellissima stanza parchettata vuota presso signora sola, eventualmente uso cucina. Indirizzo Piccolo. 5952

CIVILE famiglia affitta grandissima stanza ammobiliata, centro a distinto signore, preferibile vuota scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5931

STANZETTA vuota interna, centro, affittasi prontamente persona sola. Indirizzo Piccolo. 5941

STANZA due finestre, vuota, affittasi prontamente. Piazza Borsa 13, secondo. 10748

CONIUGI soli affittano stanzetta ammobiliata, volendo anche costo, persona occupata tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 5849

DA affittare cmerino ammobiliato, escluso uomini. Via Sanità 5, III. 12746

TEDESCA vedova sola affitta stanza ammobiliata o vuota, centro. Indirizzo Piccolo. 5958

STANZA elegantemente ammobiliata affitta famiglia distinta. Stadion 20, porta 11. 5854

STANZA grande ammobiliata presso Meridionale, I piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5860

SUBAFFITTASI trattoria posizione centrica causa malattia. Via Giulia 23, trattoria Sport. 5853

SUBAFFITTASI, causa partenza, quartiere 6 camere, camerino, cucina. Corso 43. 5871

STALLA per 3 cavalli affittasi prontamente con rimessa, pozzo, quartiere camera cucina. Indirizzo Piccolo. 5887

7 fiorini affittasi stanza ammobiliata. Esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 5832

QUARTIERINO adatto due famiglie pagamento mensile affittasi Piazza Valle 2. 5826

CAMERA prontamente affittasi con uso cucina. Via Boschetto 19, III. 10777

CAMERINO ammobiliato affittasi in casa nuova per modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 5913

STANZA vuota davanti, ingresso libero, affittasi. Via Arcata 16, III. 10783

STANZA libera affittasi Società, eventualmente ammobiliata. Sapone 5, I, destra. 10752

SIGNORA sola affitta stanza elegantemente ammobiliata, confort moderno, bagno, senza vis-à-vis, eventualmente costo fino. Coroneo 3, I. 10770

BELLE stanze ammobiliate, una ingresso libero, da affittare prontamente, volendo costo. Coroneo 13, I, porta 6. 5928

CAMPAGNA d'affittare, camera, cucina, acqua, gas. Gretta, vicolo Fortunato 15. 5437

ELEGANTI camere mobilio nuovo, vista stupenda ai colli, massima nettezza, affittansi. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 10732

7 fiorini stanza grande elegantemente ammobiliata. Petronio 2. porta 12. 5969

QUARTIERI affittansi prontamente. Rivolgersi amministratore Petech, via Gius. Gatteri 16, I piano. 5942

STALLA di lusso affittasi prontamente modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5782

VIA Galilei N. 1, piano secondo affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 5724

DA affittare camera e camerino, con o senza mobili. Piazza Leonardo Vinci 4, III. 5721

A VENEZIA distinta famiglia cederebbe per settembre, eventualmente ottobre appartamento ammobiliato, con comodità moderne, miti esigenze. Informazioni dettagliate si danno qui. Galileo Galilei N. 12, piano II, porta 11, dalle 12-14. 5385

DA affittare 24 agosto via Rossetti N. 683 3 camere fior. 280, 2 camere fior. 190. Rivolgersi II. 5217

BELLISSIMI quartieri da 1, 2, 3, 4 camere, camerino, cucina, via Piccardi vis-a-vis stabilimento Cante, Acquedotto 95, affittansi prontamente. Amministrazione Chiozza 42 A. 10733

8 piccoli quartieri appigionansi Pietà 33, Scorcola-Roiano 456, prontamente. 5690

[illegible]

CERCASI liquoreria o pistoria con pasticceria. Indicare il prezzo. Offerte sub «Londra» Piccolo. 5704

TORCHI per vinaccia, tenuta circa tre quintali, nonchè pigliatrice per uva, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5600

COMPERO mobili, vestiti usati e cianfrusaglie. Scrivere «Levi», San Giacomo 7, (Corso). 5101

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo, pagando i migliori prezzi di giornata. Deposito via Toro 2, telefono 1913. 9996

CARRETTO a mano quattro ruote comprasi subito. Offerte Piccolo «Onig». 5911

CERCANSI attaccapanni per andito e cassapanca in buono stato. Offerte con prezzo «Attaccapanni» Piccolo. 5825

CERCASI prontamente sparherd buono stato, non grande. Offerte Piccolo «Sparherd». 5878

COMPERO vestiti usati, mobili, altri generi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5899

DA vendere chiusura per scrittoio con grandi lastre fiorate prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 5879

DA vendere bellissima villa con rimessa, stalla, orto, e 18 campi di terra in S. Pietro d'Isonzo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Luigi Sassida, Monfalcone. 10670

VENDONSI effetti vestiari diversi, piumino letto. Via Beccherie 3, III. 5823

VENDESI bicicletta, quasi nuova, mozzo libero, contropedale, dalle due alle quattro. Indirizzo al Piccolo. 5743

VENDESI botteghino con annesso quartiere, buona posizione, per motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 5615

VENDESI cucina popolare bene avviata, anche a prova, con quartiere, massimo buon prezzo, causa disgrazia. Indirizzo al Piccolo. 5734

VENDONSI due presse da copia lettere. Via Scuole Israelitiche N. 2, Officina Proft. 5594

VENDESI negozio commestibili ed erbaggi. Indirizzo Piccolo. 5571

VENDESI casa città, condizioni molto vantaggiose, esclusi mediatori. Rivolgersi Olmo 6, III, porta 6. 5181

VENDESI una casa di sei locali, un forno per fare pane, stalla per tre cavalli e 94 tese di terreno per sole cor. 8200, non sono accettati i mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5028

VENDESI bellissimo, intelligente, giovane cane barbino nero; vederlo domicilio compratore. Scrivere «Barbino» Piccolo. 10541

VENDESI macchina forza motrice per uso officina meccanica; affittasi il locale. Offerte «Macchinario» Piccolo. 10455

VENDONSI tutti i mobili esistenti nel Caffè Giardino Pubblico, tavoli marmo, ferro, sedie ferro, legno, banco, bicchieri, apparati gas, luce elettrica, ecc. ecc. dalle 2-6 Caffè Giardino Pubblico fino ai 5 settembre. 5948

VENDONSI carri con «zaie», e botti. Via Commerciale 36. 5053

VENDESI macchina Singer bellissima con 5 cassetti. Piccardi 858, porta 4. 5554

VENDESI villa a Ehrenhausen presso Graz, elegante, 9 stanze, cucina, cantina, conduttura d'acqua, grande giardino ombroso, serra, lavatoio, tennis, croquet, aria salubre, specialmente per bimbi, buon medico e viveri a buon prezzo, prezzo cor. 30.000. Informazioni Piazza Giuseppina N. 7, p. III. 5370

VENDESI causa partenza macchina calze, modernissima, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5875

VENDESI bicicletta buon prezzo. Via Barriera 27, III, porta 12. 5874

VENDONSI causa trasloco buonissimo piano nero ½ corda «Mateuschek» e grandissima fioraia dorata. Indirizzo al Piccolo. 5885

VENDONSI armadione grande per 5 finimenti di cavalli, materasso lana letto pieghevole, pressa per lettere. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 5891

VENDESI negozio adatto per macelleria, oppure per salumeria, posizione stupenda. Indirizzo Piccolo. 5892

VENDONSI 9 travi appena usati, lunghezza 4½, metà prezzo. Barriera 1, primo. 10771

VENDESI botteghino avviatissimo con vino, birra, latte, manifatture. Foscolo 38, portiere. 10755

VENDESI causa partenza cucina completa adatta per sposi. Indirizzo al Piccolo. 12773

VENDONSI diversi utensili fabbro meccanico, mantice, trapani, morse, macchina con caldaia, porte a roulettes ferro. Indirizzo Piccolo. 12778

VENDONSI letto matrimoniale, lavamano, specchi, piccolo acquario. Artisti 8, quarto. 10790

VENDONSI prontamente stamattina causa sloggio: chiffonnier nuovo, elegantissimo divano, regolatore, scrittoio moderno, specchio, tavola crociera, grandissima tavola per sarto, buon prezzo, due materassi crine nuovi, armadione. Tiziano 9, porta 7. 5965

VENDONSI vestiti uomo, signora, bluse, altre cose. Scorzeria 1, porta 13. 5828

VENDESI camera matrimoniale legno opaca, quasi nuova. Via Giulia, negozio 76. 5850

VENDONSI cani maschio, femmina, mesi due, noce rossiccio, razza finissima. Indirizzo al Piccolo. 5843

VENDONSI bilancia decimale portata 7 quintali, un carretto a due ruote. Via della Corte 2, botteghino. 10768

VENDONSI «Vittoria» serpino levabile, una carretta folo pelle, mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 5921

TRATTORIA piccolo affitto, locale vecchio, centro città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5856

TENDE quasi nuove per negozio vendonsi ferri compresi. Indirizzo Piccolo. 5943

VETRINA, letto ferro completo, sgabello, credenza, vendonsi. Sapone 5, I. destra. 10754

CASA nuova, bella, di rendita, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5846

CUTTER armato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5876

VENDO negozietto commestibili, frutta, erbaggi. 60 corone incasso giornaliero. Indirizzo Piccolo. 5837

PIANINO ottimo, canapè, sedie, stanza pranzo, vendonsi. Gatteri 10, primo sinistra. 5865

PORTOROSE. Casa con campagna vendesi prontamente per corone 13.500. Affare rendibile. Scrivere Casella postale N. 10, Pirano. 5934

CARROZZA-dockart a uno e due cavalli vendesi prontamente causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 5959

TERRENO a Muggia spiaggia al mare per villini o bagno vendesi. Scrivere «Bagno» al Piccolo. 5420

VASCA da bagno smaltata, quasi nuova con stufa a gas, vendesi prontamente a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 5745

ELASTICI, materassi, nuovi, vendonsi, causa mancato ritiro. Geppa 18, I. 5787

OSTERIA posizione centrica vendesi. Informazioni Ghega N. 3, deposito vini. 5628

BOTTI da 6 a 12 e 50 ettolitri, vendonsi. Via Sanità 18. 5369

TRATTORIA vendesi assolutissimo ritiro, centrica, avviatissima, prezzo ristretto. Indirizzo Piccolo. 5898

VENDO 6 sedie schienale alto. Via dell'Olmo 7, III. 5912

FONDO tese 75, posizionee grande avvenire vendesi. Indirizzo Piccolo. 5854

STABILE nella migliore posizione di Trieste, massimo confort, il saldo prezzo rende netto 10-15% vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 32. 5857

VENDO prontamente bellissima stanza matrimoniale mai adoperata con suste. Via Caserma 16, III. 10787

300 botti italiane, corone 31 alla botte. Rivolgersi via Sanità 18. 10763

PIANINO poco usato voce forte armoniosa vendesi. Piazza Goldoni 12, I. 5956

FALEGNAME vende due stanze da letto modernissime. Via Carpison 2. 5963

TRE suste nuove solidissime vendo metà costo. Fonderia 12, quarto. 5953

BICICLETTA Rambler contropedale, altra buona vendonsi occasione. Corso 20, pasticceria. 10778

MACCHINA da scrivere nuovissima, metà prezzo, vendesi. Corso 20, pasticceria. 10778

OCCASIONE! Causa motivi imprevisti vendo splendida stanza da letto solidamente lavorata in noce opaca. Via Media N. 19, p. III, porta 10. 10747

TERRANO del Carso 50 ettolitri da vendere. Duttole presso Antonio Lorencic. 5829

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO binoccolo dalla chiesa S. Giusto al Museo Revoltella, mancia portandolo al Moncenisio. 5882

AVVISI DIVERSI

24 agosto. Puoi venire sabato ora solita? Arrivederci, mille ardentissimi. 5872

P. R. ritornato causa maltempi mi preme sapere come stanno questioni ed a quando il piacere poter parlare; attendo cari caratteri non solito indirizzo, bensì fermo posta Centrale sotto solo indirizzo mio studio V..... N... A. C. 5847

SIGNORINA seria appartenente distinta famiglia con elegante arredamento quartiere contrarrebbe matrimonio signore 35 a 50, buona, sicura posizione. Serie offerte sub «Eliotrop» posta centrale verso scontrino. 10760

KANDLER. Grazie del conforto, è vero? Non credo, dopo i fatti successi. Partenza vicina, addolorata sono priva di vostra amata persona. Disponete per appuntamento, ma non là. Saluti. R. K. 10772

NATALIA SUPERBA. Impossibilitati lunedì. Motivo spiegheremo. Preghiamo domenica ore sei. Umberto. 5890

W. oltre che il solito luogo sarà deserto non abito più nella detta via. Scrivi una lettera posta restante via Stadion Laura risponda domani nel Piccolo. 58...

G. O. Foste voi ad inserire collettivo N. 10695? Leggendo ciò fui preso come da una scossa elettrica, i miei organi vitali si strinsero, il cuore mi balzava, fu un attimo di gioia celestiale. Mentre prima di oggi ritenevomi ingannato. Ah, quella divina stella di Barcola ha voluto esiliarmi; avrà clemenza e vorrà superare quell'argine che ci separa, e ritornerà fra noi quella gloria che fu? Mille ardenti. 10...

TEDESCO ventiduenne cerca scopo matrimonio conversazione italiana, tedesca con giovane e bella triestina. Dirigere offerte sub «741» fermo posta centrale Trieste. 58..

CICLAMO. No amor mio non hai ragione di crucciarti. L'amor mio infinito, sincerato non può assolutamente mutare. Mi sento troppo tuo, devi comprendere come il cuor mio fedele, devoto, riconoscente si uniforma pienamente ai sentimenti tuoi. Tutta l'esistenza mia consacro a te angelo divino che adoro alla follia. Eternamente tuo. 58..

W. Ed allora?.... Disperazione. 58..

DISPONIBILI 10.000 per negozio qualunque genere, eventualmente trattoria. Barriera 1, primo. 107..

VERSO pegno preziosissimo violino, cercansi in giornata cor. 200. Indirizzo Piccolo. 59..

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

PROCURANSI mutui per prime, seconde intavolazioni, nonchè prestiti (se buoni garanti) da corone cinquecento in poi. Indirizzo Piccolo. 55..

OFFRO mutui pronti da cor. 500 in poi soltanto verso solidissimi garanti o depositando polizze sicurtà, ecc. Indirizzo al Piccolo. 127..

RIPARAZIONI oreficerie, dorature, argentature, garanzia e buon prezzo dall'orefice Carlo Louvier Barriera 10, dirimpetto pasticceria Gatti. 58..

AGENZIA Merlo, traslocata Piazza S. Caterina 2, cerca cameriera restaurant, cantiniere, cuoche, domestiche. 107..

ABILE stiratrice lucido prezzi miti. Via Donato Bramante 7, pianoterra. 59..

28 soldi terrano istriano vendesi. Deposito vini via Cologna 9. 107..

PIANINI, pianoforti Mignon firme mondiali prezzi mitissimi cassa, rate, noleggi. Premiato stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 59..

MANTELLI, mantelline, paltoncini, sacchetti, gonne, bluse, mantelli da pioggia, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10..

RATEALMENTE vendiamo: tralicci, coperte letto, tappeti, stoffe signora, vestiti uomo, modiglioni, quadri ecc. Levi-Bachi Madonnina 43, I. 59..

CERCO per distinta famiglia giovane servitore nonchè cuoche semplici, cameriere, domestiche, bambinaie. Agenzia Zadler. Nicolò Machiavelli 7. 59..

IL Cancello di Colautti viene trasportato con il 24 agosto Via Valdirivo N. .. pianoterra. 58..

CEDESI trattoria in appalto cor. 120 mensili, posizione centralissima. Piacentini Caffè Moncenisio. 107..

DAREBBESI ragazzino costo campagna possibilmente vicino mare; presentarsi indirizzo Piccolo. 59..

TERRANO Istria finissimo 64 cent., Oporto Lissa 72. Bachi 9. 59..

GRAMMOFONI premiata industria, massimo risparmio, dischi ogni qualità. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 59..

RIVENDITORI oreficeria trovano a prezzo di fabbrica presso Vittorio Fei orefice via Malcanton N. 5. Telefono 10.. 50..

PIANINI Bremitz, via Boccaccio 5, alleggeriti da tutte spese regia onde confezionarli con materiali di primissimo rango e poterli vendere a prezzi bassi, altrove insostenibili. 106..

PENSIONE per fanciulle presso distinta maestra. Via Cologna 23, secondo. 10..

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante raccomandasi. Via Gioachino Rossini 2. 3344

ESPOSIZIONE mobili, ricco assortimento stanze da letto e da pranzo, prezzi di convenienza. Via Lazzaretto vecchio 36, angolo via Corti. 5204

MOBILI chi sta per acquistare, visiti la nuova esposizione via Lazzaretto vecchio 36, angolo via Corti, stanze matrimoniali e da pranzo, divani ecc. in assortimento. 5204

PERME' Antonio, traslocato in via Giuseppe Gatteri 3, primo. 5635

FRANCOBOLLI prezzi mitissimi, novità, catalogo gratis. Slataper, via Canova 21. 5694

CAVALLI trovano posto, eventualmente anche costo in stalla di lusso. Indirizzo al Piccolo. 5782

VITELLO Tolmino grande arrivo 60, 68 e 80. Castrato 56. Macelleria Parini 15. 5820